INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8.50, Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 52, Semestre L. 26, Trimestre L. 13.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESTRAZIONE
della LOTTERIA
dell'Esposizione Nazionale
2ª e 3ª giornata (16 e 17 gennaio)
NUMERI ESTRATTI
e premi corrispondenti.
Serie III.
Vedi 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 16, ore 2,50 pom.

Il generale Pianell.

Si trova a Roma il tenente generale conte Pianell, comandante del 5° Corpo d'armata (Verona).

La sua venuta si attribuisce ad importanti decisioni, le quali si stanno concertando alla Pilotta, in caso di possibili ovenienze militari.

L'Italia e la Serbia.

Si parla di un vivo scambio di note diplomatiche fra l'Italia e la Serbia in [illegible] del riconoscimento per parte del Governo serbo, dell'ingegnere Carpi, incaricato della direzione dei lavori ferroviari.

Questi reclama una indennità di lire 20,000, ma la Serbia oppose un rifiuto.

Perquisizione in casa Sbarbaro.

Stamane si operò una nuova perquisizione in casa del prof. Sbarbaro. Si sequestrarono numerose lettere.

Interruzioni coll'Alta Italia.

La scorsa notte s'interruppero tutte le comunicazioni telegrafiche coll'Alta Italia.

Danni.

Giungono notizie di gravissimi danni avvenuti in diverse provincie a causa del cattivo tempo.

Questione egiziana.

PARIGI, 16, ore 1,15 pom.

Vi posso assicurare che la contro-proposta francese, per il riordinamento delle finanze egiziane, venne presentata ieri a Londra.

Questa contro-proposta venne formulata di concerto coll'Austria, colla Germania e colla Russia, che faranno presentare dai loro rispettivi ambasciatori una nota identica all'Inghilterra.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15. — Hassan Fahmi è arrivato. Visiterà Ferry e partirà domani per Londra.

A Limoyin fuvvi un'esplosione di gas nella miniera. 22 morti.

Tunisi, 15. — Il bey invita con lettera gli ultimi ribelli, trovantisi nella Tripolitania a rimpatriare. Una amnistia è accordata ai rimpatrianti entro tre mesi; gli altri saranno considerati ribelli.

Vienna, 15. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Sembra che la Porta sia intenzionata seriamente a stabilire un accordo definitivo sulla questione dell'allacciamento delle ferrovie orientali. È recisamente smentita la notizia di un giornale francese che l'ambasciatore austriaco abbia minacciato la Porta di prendere un pegno nel caso di un nuovo ritardo nell'adempimento dei suoi obblighi.

Berlino, 16. — Fu inaugurata la sessione del Landtag prussiano. Il discorso del Trono constata che la situazione finanziaria è soddisfacente. L'esercizio dello scorso anno darà un'eccedenza di 20 milioni di marchi che furono consacrati all'ammortamento del debito della ferrovia dello Stato. Anche il presente esercizio promette un buon risultato. Le entrate sarebbero sufficienti a coprire le spese, ma l'aumento necessario alla quota matricolare spettante alla Prussia obbliga il Governo a cercare risorse straordinarie. Il discorso constata lo sviluppo progressivo della prosperità del popolo. Soltanto la popolazione agricola non partecipa al benessere di tale sviluppo. Il Governo procurerà di trovare rimedi efficaci alla crisi delle industrie dello zucchero e dell'alcool. Il discorso annuncia la ripresentazione dei progetti per riformare le imposte dirette personali e per introdurre l'imposta sulle rendite dei capitali e pel riscatto delle ferrovie private. Il bilancio presentato alla Camera porta il *deficit* di 23 milioni di marchi, che si coprirà mediante un prestito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 16 gennaio.

Presidenza Biancheri.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pomeridiane.

L'aula è poco affollata.

Sono presenti tutti i ministri meno Grimaldi.

Comunicasi una *lettera di Cantoni* che si dimette da commissario della Giunta esaminatrice della riforma della legge di pubblica sicurezza.

Ne prende atto.

Deliberasi la votazione a ballo per la nomina di 3 commissari della Cassa dei depositi e prestiti, di tre del Fondo pel culto, di tre dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Riprendesi la discussione sulle *ferrovie*

Il PRESIDENTE osserva che, sollevatasi da Baccarini in questione pregiudiziale sulla divisione delle tratte, questa deve decidersi anzitutto, e invita gli oratori ad attenersi ad essa.

NERVO dimostra come la divisione longitudinale sia dannosa al paese economicamente, finanziariamente e politicamente. Preferirebbe mantenere, completandole, le Società dell'Alta Italia, affinchè sotto una sola amministrazione rimanessero i valichi alpini. Ciò torrebbe anche l'attrito degli interessi fra le varie città, che non cessa colla centralizzazione della linea Milano-Chiasso. Vorrebbe anche ampliate le Società Meridionali e Romane. Dopo che si vincoli coll'operazione finanziaria, che accompagna le Convenzioni, la libertà d'azione del Governo ed accenna i pericoli a cui si espone il paese, crescendo un nuovo titolo al debito.

SANGUINETTI sostiene l'utilità e la necessità di affidare l'esercizio della linea Chiasso-Milano alla Società Mediterranea e fa la proposta formale.

BACCARINI osserva che negli allegati non sono compresi tutte le linee contemplate nella legge del 1879. Le accenna, e vorrebbe che il Ministero si riservasse la facoltà d'includere nelle reti alcune linee progettate. Chiede perciò non sieno mosse proprietà private, la linea Pontegalera-Fiumicino. Domanda spiegazioni sul servizio dello stretto di Messina che per 9 anni ancora è affidato alla Società di navigazione ed ora si affida anche alle Meridionali.

ORNATA dà la spiegazioni richieste, dicendo che il passaggio delle strette non darà come un prolungamento delle linee. Aggiunge la Società aver obbligo di esercitare tutte le linee, siano o no di proprietà dello Stato.

MAUROGONATO oppugna, combattendo Sanguinetti, che la linea Milano-Chiasso debba affidarsi specialmente alla Adriatica, dimostrando come la convenienza e la giustizia lo richiedano.

Dopo repliche di BACCARINI e del MINISTRO, CAVALLI si associa a Maurogonato proponendo di rimandare la questione della Milano-Chiasso all'articolo 18.

Il PRESIDENTE osserva doversi decidere ora.

TECCHIO obbietta nessuno essere preparato a questa discussione; prega di rimandarla all'art. 18.

Il PRESIDENTE si oppone perchè qui è la sede della questione.

BARAZZUOLI, relatore, conferma.

LAZZARO si associa.

CORRENTI fa dichiarazioni di personalità a BACCARINI, che risponde.

Comincia la discussione del paragrafo 1° ed art. 1° del contratto stesso, e della tabella contenente la composizione della rete Mediterranea.

SANGUINETTI propone si cancellino le parole: *la linea Milano-Chiasso è compresa colla rete Adriatica.*

CAVALLI propone invece si cancelli linea dalla tabella.

BARAZZUOLI combatte entrambe le proposte, perchè la Commissione dopo lungo studio riconobbe utile la comunanza della linea.

GENALA dimostra quanto sia transazione sia equa e da quasi intiero soddisfacimento a tutti gli interessi che vi si connettono.

BRUNETTI propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle proposte Sanguinetti e Cavalli.

MAUROGONATO sostiene si aggiunga la Milano-Chiasso alla rete Adriatica.

SANGUINETTI lavora alla sola Mediterranea.

CAVALLI risponde a Brunetti, associandosi a Maurogonato e chiedendo si sospenda.

BRIO appoggia Sanguinetti, osservando che la stessa relazione indica quali maggiori motivi militino perchè si affidi alla Mediterranea.

PRINETTI dichiarasi favorevole al progetto del Ministero e della Commissione, ma si riserva di appoggiare all'art. 18 alcuni temperamenti accennati da Maurogonato.

DELLA ROCCA domanda se, nominandosi come opifici primari gli stabilimenti del Grandi e di Pietrarsa, si intenda che, oltre alle riparazioni, debbano fare anche nuove costruzioni.

GENALA dice non esservi restrizione alcuna.

LAZZARO dichiara che voterà la loro proposta perchè si vuti sulla proposta del Ministero e della Commissione, sulla quale si chiede l'appello nominale.

DEPRETIS dichiara che, se fosse respinta, il Ministero si riserverebbe di prendere una risoluzione.

Eseguitosi l'appello nominale se risulta mancare il numero legale.

Il PRESIDENTE avverte che domani si riporterà la votazione, ed i nomi degli assenti da domani in poi si pubblicheranno sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Si annunziano *interrogazioni* di FAZIO ENRICO sulla interpretazione data all'art. 422 della legge-regolamento sull'esercito in rapporto alla circolare del ministro della pubblica istruzione del 27 novembre 1884; di PERELLI e di MAPPI al guardasigilli quando creda che la Camera non si sia Commissione per l'esame del progetto del Codice penale.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

La *Sentinella delle Alpi* annuncia che il solerte ingegnere-capo civile di Cuneo, Delfino, al quale il febbraio sarà in grado di trasmettere al ministro dei lavori pubblici il capitolato pel tronco Vernante-Limone.

A noi invece viene assicurato che il capitolato di questo tronco, il cui progetto fu già approvato or sono tre mesi, nonostante i molti lavori di cui il lodato ingegnere è sovraccarico, come già abbiamo a dire, sarà trasmesso entro questo stesso mese di gennaio al Ministero onde possa essere appaltato al più presto ed i lavori possano essere incominciati nella primavera.

Questo tronco potrebbe quindi terminarsi contemporaneamente al terzo e si potrebbe mettere in esercizio fra pochi anni la linea da Cuneo sino al traforo del Colle di Tenda, da cui, la strada che si costruisce la nuova galleria di 9 chilometri, si potrebbe intanto giungere a Ventimiglia con una vettura postale, ora che la nuova strada della Roya è compiuta, in cinque ore all'incirca, vale a dire si potrebbe andare da Cuneo a Ventimiglia in sette ore all'incirca.

Il tronco da Cuneo al Colle di Tenda avrebbe anche il vantaggio di dare una comunicazione ferroviaria al fatto che si sta costruendo sul Colle di Tenda, e noi ricordiamo che il ministro della guerra aveva precisamente manifestato il voto che questo tronco potesse essere compiuto entro l'anno 1885!

Infine questo tronco potrà anche facilitare i lavori della galleria pel trasporto dei materiali occorrenti per la costruzione: calce, pietre, ecc.

Noi non possiamo quindi che rallegrarci coll'egregio ingegnere-capo ed altri impiegati dall'ufficio del Genio civile della solerzia con cui eseguirono il progetto già approvato e compilarono il capitolato.

Notabilità inglesi.

Il Manuale di statistica dell'Inghilterra pel 1885 contiene dei dati personali interessanti. Il membro più vecchio del Consiglio segreto di Stato in Inghilterra è il visconte Eversley dell'età di 90 anni; il più giovane il duca di Connaught, che ha 34 anni.

Il più vecchio duca è il duca di Cleveland che ha 81 anni; il più giovane il duca di Albany che ha 6 mesi. Il membro più vecchio della Camera dei Comuni è l'Alderman, sir Roberto Walte Carder che ha 83 anni; il più giovane Mr. Hanny che ne ha 23. Il più vecchio giudice in Inghilterra è il vice-cancelliere Bacon che ha 86 anni, il più giovane sir Archibald Smith della sezione del « Queens-Bench » che ha 48 anni. Il più vecchio prelato della chiesa anglicana è il Dr. Durnford, vescovo di Colchester, con 81 anni; il più giovane il Dr. Wilberforce, vescovo di Newcastle, che ha 46 anni. Il più vecchio baronetto è sir Moses Montefiore che ha 100 anni; il più giovane sir St-Shuckburgh che ha 6 anni. Il più vecchio cavaliere è sir George Sartorius, ammiraglio della flotta, che ha 94 anni; il più giovane sir W. de Sousa a Calcutta che ne ha 38.

Ultimo corriere

(Ieri sera parti)

ROMA, 16, ore 3,30 pom.

Il sindaco di Napoli dal Re.

Oggi il Re ricevette il sindaco di Napoli, comm. Amore, e s'intrattenne a discorrere seco lui delle condizioni di Napoli.

S. M. promise che sarebbe andato a Napoli, colla Regina, nel prossimo marzo.

Medaglia-bey dal Re.

Il Re ricevette pure Medaglia-bey, il quale rimane a Roma a disposizione del Ministero.

Adunanza dell'Opposizione.

Ieri sera in un'adunanza tenuta dagli onorevoli Baccarini, Chiroli e Nicotera, si deliberò di convocare i deputati del partito per lunedì o martedì prossimi.

Quindici consiglieri d'appello alla Cassazione.

La Commissione incaricata delle promozioni a dal tramuto del personale del Ministero di grazia e giustizia, discusse ieri sera i criteri per applicare 15 consiglieri d'appello presso le Corti di cassazione.

Grimaldi inferma.

Il ministro Grimaldi è di nuovo ammalato.

ROMA, 16, ore 9,20 pom.

Il Papa ammalato.

I giornali annunciano che il Papa era ieri ammalato piuttosto seriamente.

Fu chiamato in fretta il dott. Valentini.

Oggi Sua Santità continuava ad essere in letto, ma il suo stato presentava un miglioramento.

Trattative con Armstrong.

Si dice che il Ministero stia trattando con Armstrong, il quale avrebbe proposto di assumere l'esercizio di un cantiere e di una fonderia in Italia, a condizione che il Governo assicuri allo stabilimento un lavoro annuo di 20 milioni.

ROMA, 16, ore 9,20 pom.

Personale di pubblica istruzione.

L'avv. Maracci, dimorante in Roma, è nominato professore di Diritto penale all'Università di Genova.

Personale di finanza.

Cragnotti, tenente delle guardie di finanza, è collocato a riposo.

Maggi, segretario reggente presso la Officina carte e valori, è nominato effettivo.

Le maschere italiane a Nizza.

Domenica si radunò il nucleo della colonia piemontese per decidere sulle accoglienze da farsi alle maschere piemontesi che interverranno al Congresso delle maschere italiane in Roma.

Pel nuovo palazzo di giustizia in Roma.

La Sotto-Commissione per il progetto di legge relativo all'erigendo palazzo di giustizia ha approvato a pieni voti: il n. 4, autori Quaglia e Ghidini, milanesi; il n. 14, autore Ghelli, bolognese; il n. 15, autore Basile, palermitano.

Inoltre la Sotto-Commissione ha approvato a voti sufficienti il n. 11, autori Magni e Pistrucci, il n. 16, autore Martinucci, romani; e ha dichiarato degni di considerazione i numeri 21 e 24, autori Patti e Cascella, torinesi.

Si farà un nuovo concorso fra i primi cinque migliori, ai quali frattanto verrà assegnato il premio.

Lefebvre de Béhaine.

È arrivato il conte Lefebvre, ambasciatore di Francia in Vaticano.

Mezzacapo.

Lo stato di salute del generale Mezzacapo è stazionario.

Ore 9,35 pom.

A Montecitorio.

Depretis convocherà la Maggioranza martedì della settimana ventura.

— L'odierna seduta è stata tempestosa.

La maggior parte degli oratori erano a trattare la gravissima questione della Milano-Chiasso.

Si sono uditi vivi esclamazioni quando Depretis pose la questione di fiducia sebbene si limitasse a dichiarare che il Gabinetto deciderà il da farsi dopo la votazione.

La seduta è terminata in modo che nessuno si poteva intendere, nella confusione.

ROMA, 17, ore 8,30 ant.

Le dimissioni di Maraglio.

I giornali ministeriali, con strana pertinacia, continuano a negare che le dimissioni di Maraglio da segretario generale del Ministero delle finanze siano definitive.

Questo fatto dimostra il rammarico vivissimo che ne prova l'on. Depretis.

Il quale insistette sino all'ultimo momento presso l'on. segretario perchè recedesse dalla presa deliberazione.

Il *Popolo Romano* dice stamane che sedute dimissioni non sarebbero degne d'un uomo politico.

Tuttavia l'on. Maraglio ha già da ieri cessato di andare al Ministero.

I pellegrini brasiliani.

Sono giunti a Roma i pellegrini brasiliani condotti da monsignor Macedo, vescovo del Paranà.

Pei Regi Musei.

Il ministro Coppino ha incaricato il capitano Cecchi di fare, durante il viaggio, collezioni scientifiche pei Regi Musei,

PARIGI, 17, ore 6,10 ant.

Edmond About.

L'illustre romanziere Edmond About è morto ieri sera di flebite e congestione polmonare.

Norbert Ballarich.

L'ufficiale di posa Norbert Ballarich è morto per le ferite ricevute nella colluttazione coi redattori del *Cri du Peuple.*

L'ambasciatore d'Italia.

Nel mondo diplomatico si parla molto degli ultimi pranzi e ricevimenti offerti dall'ambasciatore Menabrea.

Ad essi assistettero la principessa Matilde Bonaparte, l'ex-khedive Ismail, Ferdinando Lesseps, la ricchissima signora Heine.

In quei ricevimenti v'ebbe profusione di diamanti e di magnifiche toilette.

Menabrea è qui tenuto in grande considerazione.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 15. — È inesatta la voce che Peyron abbia manifestata l'intenzione di dimettersi. Il meeting anarchico non si fece. Si erano prese misure rigorose. Si assicura che la Francia, la Germania, l'Austria e la Russia si posero d'accordo sulla controproposta circa la questione egiziana. Però non credettero, per un riguardo verso l'Inghilterra, di adottare la forma di una nota identica; non scrissero nemmeno simultaneità di consegna.

Londra, 15. — Ieri furono comunicate all'Inghilterra le controproposte francesi sulla questione egiziana. Le altre Potenze si astengono per ora da ogni comunicazione.

Berlino, 15. — Si è costituito un Comitato centrale per raccogliere offerte per un dono nazionale a Bismarck in occasione del suo settantesimo natalizio.

Anversa, 15. — L'*Handelsblatt* dice che un individuo fu arrestato oggi ad Anversa, sospetto colpevole o complice dell'assassinio di Rumpff a Francoforte.

Londra, 15. — Il dottor Smith, segretario della Chiesa libera di Scozia, ricevette una lettera del *Foreign Office* che gli annunzia in nome di Granville che l'accordo anglo-francese riguardo alle Nuove Ebridi, è considerato per l'Inghilterra come tuttora vigente.

Parigi, 15. — Il *Paris* dice che Corbet ha telegrafato che si è impadronito delle miniere di Kelung.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Parigi: « La missione di Fehmi tenda a persuadere l'Inghilterra di ammettere in massima l'eventuale abdicazione di Tewfik senza proporre alcun candidato alla successione. La Porta domanda inoltre che l'Inghilterra si impegni di sgombrare l'Egitto allorchè crederà raggiunto lo scopo prefissosi. La Porta promette, in contraccambio, di aderire alla proposta finanziaria inglese. »

Lo *Standard* ha da Shanghai che la Corea s'impegnò a pagare al Giappone 500 mila taels, destinati a mantenere, a Seoul, una guarnigione permanente di 1500 giapponesi. Un proclama dell'Autorità di Corea riconosce che il Giappone è irresponsabile degli ultimi avvenimenti.

New-York, 16. — La sospensione dei pagamenti dell'officina di ferro Diver, a Pittsburg, occupante 4000 operai, impressionò la Borsa.

Londra, 16. — Lo *Standard* dice che il caldo e la mancanza d'acqua rendono difficilissima la marcia di Stewart attraverso il deserto. Se gl'indigeni si opponessero, la marcia sarebbe impossibile.

Vienna, 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: « Parecchi grandi cambiamenti nel personale d'amministrazione della ferrovia in occasione della creazione d'una nuova Direzione delle strade e comunicazioni. L'ingegnere italiano Carpi, essendo stato congedato, ne risultò un conflitto fra i Governi serbo ed italiano, dimodochè si parla della rottura delle relazioni fra la Serbia e l'Italia.

« Novakovitch, ministro dell'interno, è dimissionario. Si attribuisce questa crisi ministeriale all'affare Carpi e ad una questione personale fra Garascianine e Novakovitch. »

Berlino, 16. — La Commissione della Conferenza continuò la discussione delle proposte dell'Italia e dell'Inghilterra relativamente alla formalità da compiersi nel caso di occupazioni delle coste d'Africa. Le proposte dell'Inghilterra tendono ad estendere queste formalità alle occupazioni dell'Africa interna. Lunedì avrà luogo un pranzo presso Bismarck. Tutti i plenipotenziari ed i delegati vi sono invitati.

Il terremoto di Spagna.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 15 — Nella provincia di Granada vi sono oltre 8000 case diroccate. Il re si recò stamane ad Alhaquara.

L'Italia in Africa.

NAPOLI, 16, ore 1,30 pom.

La partenza della corazzata *Principe Amedeo* venne stabilita per questa notte.

La nave si trova già sugli ormeggi.

La partenza del *Gottardo* venne fissata per domani sera, il tempo permettendo cattivo. I bersaglieri si imbarcheranno domattina.

La folla legge un bellissimo proclama della Società africana, nel quale s'invita la cittadinanza ad accompagnare all'imbarco le truppe. In esso proclama è pur detto che la Società, dinanzi ai fatti che si stanno compiendo, sospende l'indetto Comizio per commemorare Gustavo Bianchi ed aspetta di vedere all'opera i valorosi soldati che vanno ad Aseb.

Causa la tempesta, ieri, la *Garibaldi*, partita da Gaeta per Messina, fu costretta ad appoggiare a Castellammare. Ripartirà appena il tempo glielo permetterà.

ROMA, 16, ore 9,35 pom.

Il Re firmò il decreto che pone Aseb sotto la giurisdizione del Tribunale militare di Bari; è affidata al capitano Camagnio la carica di ufficiale istruttore.

— Il Ministero ordinò che pel 26 corrente, si proceda all'armamento dell'avviso *Esploratore* che sarà comandato dal capitano Marchesa.

ROMA, 16, ore 10,5 pom.

In una corrispondenza da Malta, pubblicata dalla *Tribuna*, si asserisce essere deciso che la Tripolitania diventi colonia italiana, sulla condizione che l'Italia sostenga l'Inghilterra nel Mar Rosso.

La *Tribuna* soggiunge essere positivo che la nave da guerra *Principe Amedeo* dovrà sbarcare i soldati diretti ad Assab, a Porto Said, perchè in causa della sua profonda immersione è impossibile che possa passare pel Canale di Suez.

Lo stesso giornale rileva altresì che altre delle navi spedite si trovano nell'identica condizione.

NAPOLI, 16, ore 11,15 pom.

Il banchetto d'onore offerto al capitano Cecchi dalla *Società Africana* è riuscito brillantissimo. Hanno brindato Miola, Lazzaro, Licata, Carcri, Della Valle e Mirabelli. Tutti augurarono una felice riuscita alla spedizione, dicendo di confidare nell'esperienza provata di Cecchi, nel valore dell'esercito italiano.

Cecchi, commosso, ha ringraziato della fiducia che la nazione ripone in lui. Disse di voler operare con tali fatti da renderne degno.

Arnone ha brindato al Re.

Miola, all'esercito.

Alla fine del banchetto sono arrivati i signori Bagnani e Ricardi, ufficiali di artiglieria, i quali fanno parte della spedizione. Furono accolti con feste e acclamazioni indescrivibili, fra gli evviva al « Re » e all'« esercito. »

I convitati si salutarono cordialmente alle ore 9,30 pom.

— Le truppe prendono imbarco domattina alle ore 9.

Il *Gottardo* partirà verso il mezzogiorno.

Si sta preparando una grande dimostrazione.

(Agenzia Stefani)

Napoli, 16. — Stante il pessimo stato del mare, è ritardata la partenza delle truppe per Assab. Si spera che potrà effettuarsi domani.

Il malcontento in Lombardia.

Sotto il titolo « Il malcontento in Lombardia » il *Corriere della Sera*, giornale trasformista che finora appoggiò sempre il Ministero Depretis, pubblica un articolo che può certamente considerarsi come un grave sintomo. Ne riproduciamo il brano principale:

« Disgraziatamente l'indirizzo che il Governo va prendendo è tale che sembra voler spegnere fin l'ultimo conforto degli infelici contribuenti: la speranza. Il malcontento, in questo ultime settimane, è divampato per tre fatti che annunziano nuove spese: le Convenzioni ferroviarie, la legge per Napoli, la spedizione africana.

« Nelle Convenzioni ferroviarie i contribuenti di campagna sono allarmati segnatamente per le nuove costruzioni che costeranno tanti milioni. Ed oltre gli agricoltori, gli industriali sono scontenti anche per le tariffe. Il Circolo industriale e commerciale della nostra città incaricò una Commissione dello studio di esse, ed in una delle ultime sere questa formulò i suoi giudizi in termini di forte malumore.

« Viene poi il disegno di legge pel risanamento di Napoli, e — in buona moneta — i 60 milioni regalati a Napoli. Non è a credere che qui quella proposta così calorosamente raccomandata e propugnata dal Governo, e anche più in alto, abbia trovato spirito cattivo per mancanza d'affetto o di solidarietà nazionale; ma ora nessuno che conosce il malcontento vedendo che i milioni che si spremono spietatamente e in onta alle grida e agli inauditi reclami per alleviamenti equi e urgentemente promessi si elargiscono in modo da non acquietare le preoccupazioni di coloro che temono lo sperpero di quella somma.

« E veniamo finalmente alla politica coloniale, come ultima e recentissima causa del malcontento di questa regione. Il ministero che circonda tuttora questa spedizione sembra misuracene per le nostre finanze. Si va proprio ad Assab? Si va soltanto ad Assab? Su qual paese ignoto circolano mille leggende e non mancano coloro che vanno raccontando che quelle sabbie lontane nomini ci sta squagliranno come neibbia. Mentre in altre provincie la notizia della spedizione è stata accolta con soddisfazione, qui il malumore economico rende il pubblico realmente e cordialmente ostile.

« Questa è la verità, ed è nostro dovere di dirla. »

E il *Corriere della Sera* chiude il suo articolo con questa parole:

« Le illusioni sono cadute; il malcontento è grave e profondo e ogni dì si fa più intenso, accumulandosi anche, con certi propositi, agli spedienti estremi dell'esasperazione. Non giova dissimularlo: se oggi il Governo dovesse procedere alle elezioni, troverebbe il terreno scottante e probabilmente ne uscirebbe colle ossa rotte.

« Quanto ora i giornali d'opposizione si stancano le orecchie troppo; i giornali ministeriali non le dicono mai; è bene che i giornali imparziali le dicano al momento opportuno e che il Governo le oppia. »

I FRANCESI AL TONKIN.

Da una corrispondenza che ci manda da Marsiglia il nostro *Bersagliere*, togliamo le seguenti notizie riguardanti la spedizione di nuove truppe al Tonkin per parte della Francia:

« Da qualche giorno le disposizioni prese dal nuovo ministro della guerra, generale Lewal, imprimono un movimento di attività nel porto militare di Tolone pei rinforni che si stanno spedendo al Tonkin. Da Marsiglia transitano giornalmente distaccamenti di volontari presi dai diversi Corpi che vanno colà ad imbarcarsi sulle navi da guerra pronte a partire.

« Il 15 corrente devono arrivare a Tolone il 6° e il 23° battaglione di cacciatori a piedi, che s'imbarcheranno sulla *France*, il 30° battaglione arriverà il 17 insieme agli altri contingenti che saranno inviati sul *Bearn* e sul *Cachar*.

« Il Governo ha pure noleggiato il vapore trasporto *Burgundia*, della Compagnia Fabre, che porterà altre truppe e mat riali al Tonkin, e dicesi che altri vapori sono stati domandati alla Compagnia generale.

« Vedremo se queste misure energiche porteranno buoni risultati. »

I BIGLIETTI DEGLI AZIONISTI CHE NON SONO IN REGOLA.

Riceviamo alcune lettere nelle quali ci si chiede quale sorte hanno i biglietti della Lotteria degli azionisti che o smarrirono il certificato o non hanno peranco fatte le pratiche per ritirarli.

A quanto sappiamo, il Comitato ha sorbito per ogni azione una busta sigillata contenente i 40 biglietti e l'ha depositata presso una Cassa pubblica, che la consegnerà al titolare o a chi per esso allorquando si sarà messo in regola.

In tal modo crediamo che siano sufficientemente garantiti i biglietti della Lotteria spettanti agli azionisti.

Le operazioni di controllo sui biglietti vincitori rendendo necessario che essi siano presentati e rimangano negli uffici della Lotteria, nè queste potendosi attuare che ad estrazione compiuta, e così dopo che siansi estratti i due grandi premi ai quali anche i biglietti già vincitori devono concorrere, il Comitato ha perciò, a termini dell'art. 16 del regolamento della Lotteria, stabilito che la richiesta dei premi possa essere fatta il giorno immediatamente successivo a quello in cui avrà luogo l'estrazione.

Il Comitato deve poi declinare ogni responsabilità per gli errori che si riscontrano nei bollettini che si stampano alla giornata, e per le erronee indicazioni che sono date intorno alle operazioni dell'estrazione. Nessun avviso avrà carattere di ufficiale che non sia firmato dalla Commissione, la quale provvederà, a suo tempo e ad estrazione finita, alla pubblicazione del relativo bollettino.

Il Comitato.

Marcia di resistenza.

Si legge nei giornali di Piacenza:

« Giovedì sono due ufficiali d'artiglieria (incapaci no ed un tenente) partendo di corsa di resistenza a piedi, fecero una scommessa fra di loro di percorrere la strada da Piacenza a Milano in meno di 10 ore. Domenica mattina infatti, alle 6 1/4 antimeridiane, a norma dell'accordo fatto, partirono da Porta Fodesta e giunsero a Porta Romana a Milano alle 4 pomeridiane.

« Nella scommessa si formarono venti minuti a Lodi e altrettanti a Melegnano.

« Questi due forti figli di Marte ritornarono a Piacenza col diretto della sera, e al domani mattina erano in servizio come al solito senza mostrare nè stanchezza nè sofferenza di sorta. »

BORSA UFFICIALE
Oggi 17 gennaio

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino
fine c. 97 55 97 1/2 32 1/4 — fine L. 97 45 1/2 35 fine corr.
Conto corrente del consolidato in corso
Corso medio 97 30.

Rendita redenta
Corso medio 98 75

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Conto corrente del consolidato in corso
Corso medio d'Italia 98 65 75.

Rendita redenta:
Corso medio d'Italia 98 65

Rendita — prezzo ufficiale 99 75.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. fine L. 2172 Lo.

Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. fine L. 428 30 429 429 Lo.

Az. Banca Torino. — Contr. del mat. fine L. 819 50 820 51 818 816 50 Lo.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. fine L. 249 Lo.

Az. Banca Tiberina — Contr. del mat. fine L. 523 Lo.

Az. Credito Torinese — C. d. mattino in liq 284 75 Lo.

CAMBI	a vista da	a	a termini da	a
Francia	100 32 1/2	100 33 1/2	— —	— —
»	100 22 1/2	100 32 1/2	— —	— —
Svizzera	100 —	100 10	— —	— —
Londra	— —	— —	25 11	25 13
»	— —	— —	— —	— —
M. lungo	— —	— —	25 11	25 13
Germania	— —	— —	122 3/8	122 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2

Cronaca della Borsa. — 17 gennaio.

Il movimento della Borsa di Parigi di ieri si pubblicato lavorevole alla Rendita Italiana.

Apertura:
91 65, 19 60, 100 70, 96 85.

Chiusura alle ore:
91 55, 19 50, 100 75, 97 03
655, 90 13/16.

Ultimi corsi del Boulevard:
91 60, 19 70, 100 80, 97 20.
Meridionali 655, ingiuse 100.

Sembra che vi siano stati forti realizzi d'italiani, ma per contro vi fu anche molto denaro per prenderlo a riporto. Le forti compre sono attribuite naturalmente per conto germanico ricevuto dai riporti che si trattarono da 16 a 17 centesimi.

In complesso il contegno della nostra Rendita e la sua chiusura di ieri, hanno mostrato che buono fondo di Stato presenta una rimarchevole resistenza e si raccolta la simpatia della speculazione.

Ore 12.

Anche oggi non posso che constatare le buone disposizioni della nostra Borsa.

Rendita fine mese 97 42 1/2 a 97 45.
Rendita per cont. 97 30 a 97 32.
Azioni Banca Nazionale 2175 a 2172.
Mobiliare 257 a 255.
Banca di Torino 820 a 819
Banca Tiberina 525 a 524.
Banco Sconto 429 a 428.
Credito Torinese 285 a 284.
delle fattori per c. 253 1/2.
Milano-Canalpina 497 1/2 a 496 1/2.
Tabacchi 692 a 690.
Meridionali 658 a 655.
Industria e Commercio 223 a 222.

Borsino. — Torino, 16 gennaio 1885. — Ecco i prezzi dell'apertura della Borsa di Parigi:

91 65, 19 60, 100 70, 96 85
Inglesi 97 15/16.

Riporto sull'italiano cent. 17.
Da noi pochi affari.
Rendita Lm. 97 32 1/2 a 97 27 1/2.
Ricercatissime le Banco Sconto 428 a 429.
Il rimanente invariato.

	Parigi	15	16
3 0/0 francese ammort. nuovo		91 62	91 75
3 0/0 francese		78 55	79 00
4 1/2 0/0 francese		100 65	100 75
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita turca		9 —	9 05
Egiziani		— —	— —
Turco Romani		— —	— —
Fern. Meridionali		652 —	655 —
Cambio su Italia		20 33/8	20 3/8
Consolidato inglese		99 15/16	99 13/16
Obbligazioni Lombarde		305 —	305 —
Canale (utili)		1/8	1/8

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, gennaio *(corr.)* 15 16
Parigi 9 marche pel corr. (*) Fr. 45 75 45 75
» per febbraio » 46 — 45 —
» per marzo aprile » 45 55 45 50
» 4 mesi da marzo » 47 — 47 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**) » 33 75 33 75
» raffinato scelta disp. » 98 — 98 —
» bianco 3 disp. » 40 75 40 —
» id. a 4 mesi da marzo » 41 — 41 25

Liverpool, 16 gennaio *(corr.)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Cotoni americani più calmi.
Cotoni surati domanda sostenuta.
Importazione della giornata 29000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 43,000, di cui per la speculazione 4,000 per la riesportazione 2000 e per la consumazione 37,000.
Importazione della settimana balle 97,000
Deposito » 723,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani	— Middling Uplands	Den.	5 14/16
—	— Nuova Orleans	»	5
Egiziani		»	6
Indiani	— Broach	»	5 5/16
—	Comrawe	»	4 13/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	6 4/16
—	— Karrachee	»	5 4/16
—	— Dollerah Middling	»	5 3/16
—	— Madras	»	— —
Bengala		»	5 15/16

Rivera, 16 gennaio *(corr.)*.

Cotoni. — Vendute balle 800.
Mercato calmo.
Cuoia. — Vendute sacchi 13,000
Mercato calmo.

Manchester, 16 gennaio *corr.*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo prezzi sostenuti.

Mercoledì, 16 gennaio *(corr.)*.

Frumento. — Importazione quint. 4710
Id. — Vendite » 2500
Mercato calmo con miglioramento nei prezzi a favore dei compratori.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 150, tara perduta.
(**) Per 100 chilogr. netti, tara perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o st

ITALIA

Un giornale ufficioso a Venezia

Venezia — la patria di Gaspare Gozzi — conta parecchie gazzette basse e quante d'ogni partito. Se non che per mala sorte anche colà è allignata per lungo tempo la stampa libello e fu una vergogna e un flagello per la città, un'onta per la stampa. Ma a questo mondo succede così; è nell'ordine delle cose che accanto ai buoni sorgano tanto più prepotenti quanto più disprezzati i cattivi. Non è questo fenomeno naturalissimo che si deve stupire.

Quello che ci fa dolorosamente meravigliare si è il sapere che chi tenne bordone per lungo tempo a tale stampa di così basso conio sia stata appunto quell'autorità prefettizia, a cui prima che ad ogni altra incombe di far rispettare dai cittadini la legge e la morale.

L'*Adriatico*, in un suo articolo intitolato: « Vergogna ! » fa tutta una storia, che costituisce di per sè contro il prefetto Musi un'accusa gravissima. Visse a lungo tempo a Venezia un giornalaccio, il quale sotto vesto di taro dell'anarchia e del socialismo sfrenato, per contrario ebbe per mira di combattere quegli uomini e quella stampa, che tutti i giorni si dichiarano apertamente, francamente contrari al Governo. Per modo che talvolta si vide il giornale anarchico farsi paladino e difendere le difese del prefetto e del procuratore generale. Era un'anarchia *sui generis* ! A tempo perso poi, fuoco dei libelli a danno dei privati.

E tale onta durò a lungo, a malgrado che la legge e la morale protestassero, coscienziate anzi contrarie l'autorità politica.

Un giorno, finalmente, la misura fu colma — e alcune imprese e cittadini valentuomini, per liberarsi, una buona volta, da quell'assillo, deliberarono di comperare il giornale e trasformarlo. Il mercato ebbe luogo e ne fu intermediario lo stesso prefetto, il quale — dopo essersi scaldato in seno la vipera — era venuto a costituire un precedente pericolosissimo; ne comperava il veleno.

Per un prefetto — strano modo invero di reprimere e punire le intemperanze della stampa.

Ora poi il giornale la paga, cangiato pressochè il titolo, ha cangiato anche condotta, conservando soltanto una delle antiche caratteristiche: l'avversione contro l'*Adriatico*, giornale di opposizione.

E qui l'autorità politica ha mostrato la corda.

E mostrò la corda assai più quando, sorti altri due giornaletti — socialista l'uno — umoristico l'altro, — questi ebbero a soffrire sequestri per cose già dette e ridette *impunemente* dall'organo ufficioso della Prefettura.

Sappiamo perfettamente che tutte queste notizie suonano male, male assai ai cittadini che credono ancora che i mezzi di governo debbano essere onesti e leali; sappiamo perfettamente che suonerà male, male assai veder fatta offesa alla buona stampa non da qualche privato cittadino, ma dalla stessa autorità.

Ma pensino i cittadini onesti che questo è naturale, che questo è nell'ordine delle cose, che questo non è altro che un corollario di quelle sconfinate teorie, le quali vennero assunte a criteri di governo.

L'esempio di Depretis doveva dare i suoi frutti. Quale il ministro-presidente nella capitale, tali i prefetti nelle provincie. Qualunque mezzo è buono a governare, anche se offenda la legge, anche se offenda la morale. Al portavoce del Governo, purchè siano abili, non si domanda altro; al decoro, alla dignità di questo che tutti i giorni viene chiamato sacerdozio della stampa, non s'hanno da avere riguardi di sorta. Infin dei conti, che cosa si vuole? a vuole il discredito d'ogni liberale istituzione, si vuole il discredito della stampa.

A questo siamo arrivati! Si poteva cadere più basso?

La situazione alla Camera.

Un progetto di capitale importanza per lo Stato, sia nelle relazioni finanziarie, sia nelle relazioni economiche e morali, si sta discutendo dinanzi alla Camera; e il numero legale del presenti non viene raggiunto. Questa osservazione andava premessa a edificazione dei lettori.

Nella seduta dell'altro ieri, Baccarini aveva sollevato la questione pregiudiziale della divisione dalle reti, disapprovando che si voglia scindere in due parti la valle del Po.

E però nella seduta di ieri venne in discussione codesta pregiudiziale.

Nervo è dello stesso parere di Baccarini. La divisione longitudinale è dannosa al paese economicamente, finanziariamente e politicamente. Vorrebbe anche ampliate le Società delle Romane e delle Meridionali. E deplora che si vincoli, con la operazione finanziaria — che accompagna le Convenzioni, — la libertà d'azione del Governo.

Baccarini è incerto che negli allegati non sono comprese tutte le linee contemplate nella legge 1879. Accenna a parecchie linee. Circa il servizio dello stretto di Messina, Genala gli risponde che il passaggio dello stretto viene considerato come un prolungamento delle linee.

***

Sulla questione se la Milano-Chiasso debba aggregarsi alla rete Adriatica o alla Mediterranea, s'impegna una viva discussione. Sangiuliani vorrebbe che quella linea venisse aggregata alla Mediterranea; Maurogonato all'Adriatica. Altri vorrebbe che si mantenesse la neutralizzazione di codesta linea, e cioè si conservasse la Milano-Chiasso comune ad ambe le reti.

Il ministro, d'accordo con la Commissione, crede utile la comunanza della linea.

Si viene all'appello nominale sulla proposta del Ministero e della Commissione; ma la votazione rimane deserta per... *mancanza di numero legale*.

***

Insistiamo su questo punto della mancanza del numero legale perchè esso ha, chi voglia considerarlo bene, una grande importanza ed è una grande rivelazione. Esso ci rivela che nell'animo dei più manca il pieno convincimento che, col presente progetto ferroviario, si facciano gli interessi del paese; molti sono proponi ma non convinti; molti si sentono titubanti dinanzi a una grande responsabilità; taluni perfino si ritirano al momento buono della votazione. Tra questi ultimi, ieri vedemmo il Berti assentarsi dall'aula; e il fatto d'un uomo di credito e d'importanza politica come lui va considerato seriamente.

Evidentemente, le coscienze non sono tranquille.

Ieri abbiamo avuto un vero caso di ostruzionismo.

Senonchè, questa volta, chi ostruì non è stata la Opposizione, i cui deputati si trovavano ieri alla Camera in buon numero. Chi questa volta ha fatto la ostruzione è stata proprio la Maggioranza — quella Maggioranza, che suol accusare di ostruzionismo l'Opposizione. Nè vale accusar questa di ricorrere a espedienti per trovare ostacoli alla legge; non è buon gioco appioppare altrui le colpe proprie. Badi la Maggioranza a trovarsi preparata quando ta d'uopo e abbia il coraggio di discutere e di votare — se crede nelle Convenzioni.

La mancanza *del numero legale* non è stato un espediente della Opposizione.

***

Nel resoconto sommario, molto sommario, della seduta di ieri fatto dall'*Agenzia Stefani*, si fa accenno a un incidente fra Baccarini e Correnti, il quale è stato originato dall'avere il Baccarini, nella seduta precedente, dato lettura di alcuni brani di una relazione dell'on. Correnti del 1885. Quella relazione, a proposito dell'unità ferroviaria della valle di Po, appoggiava l'opinione, che, attualmente, è dell'on. Correnti combattuta: cioè che non si debbano scindere in due le reti dell'Alta Italia.

Baccarini volle rilevare la contraddizione fra le idee di Correnti del 1885 e le idee dello stesso Correnti del 1887.

Mutano i savi col mutar dei tempi!

***

In aggiunta ai resoconti della seduta dell'altro ieri va notata che al luogo del nome di *Vacchelli* si doveva leggere il nome di *Sacchi*. Il quale pronunziò una filippica contro il presente progetto, che impedisce la iniziativa privata e individuale.

***

È stabilito, su proposta presidenziale, che d'ora innanzi le sedute vadano fino alle ore 7 pom. Gli oratori che a quell'ora non abbiano terminato, avranno facoltà di continuare il loro discorso anche oltre le sette.

Lo scopo della spedizione

Ci fu già telegrafato il sunto di alcune affermazioni della *Riforma* relative allo scopo della spedizione africana. Non sapremmo se queste notizie siano vere, oppure esprimano semplicemente un desiderio della *Riforma*, e siano soltanto un consiglio dato in forma d'annunzio d'intendimenti precisi; crediamo tuttavia opportuno riferirlo testualmente.

« Intorno a quelle operazioni, molte voci vanno ed insanite sono state in questi giorni raccolte, naturalmente, dalla stampa.

« Ora, noi crediamo di poter assicurare che il primo Corpo di spedizione, non si fermerà ad Assab, ma procederà alla occupazione di un punto al sud del nostro poss. nte, a due o tre giorni di cammino.

« Esso deve famigliarizzarsi perfettamente col clima, con la nutrizione e con la vita militare africana; il che, secondo il parere concorde dei più competenti, non esigerà un tempo eccessivo.

« Sarà poi seguito da un Corpo di truppe molto più importante, il cui arrivo sarà seguito dall'occupazione di Zeila e di Berbera.

« Questi due punti essendo attualmente occupati dall'Inghilterra, è naturale che l'occupazione italiana seguirà ad un accordo col Gabinetto di San Giacomo, col quale molte importanti combinazioni saranno possibili, a seconda delle svolgersi degli avvenimenti.

« È stata intanto esaminata e risoluta teoricamente la questione della permanenza in Assab di un rispettabile Corpo di truppe italiane, come base a quella qualunque azione dell'Italia in Africa che sarà consigliata dagli avvenimenti. »

NOTE MILANESI

Ancora le elezioni — *Il processo Secolo-Italia in appello* — *La salute pubblica* — *Il carnovalone.*

16 gennaio.

(C. T.) — Poco ho da aggiungere a quanto vi dissi nella mia ultima lettera sulle nostre elezioni amministrative. Ora il risultato definitivo è noto, e non diversifica per nulla da quello che si prevedeva il giorno antecedente alla proclamazione. Primo degli eletti è il moderato Varga, con 7489 voti, ultimo il Candiani, con 3701 voti. Vengono immediatamente in seguito l'Antongini, Perelli Napoleone, Perelli Gippo, Levati, Veratti, Gavazzi-Speck, Corbetta, Mazzocchi, Marcora, Pini, Cavalletti. Pare però che, constatandosi l'ineleggibilità di due neoletti, verranno proclamati consiglieri l'Antongini e il Perelli, candidati dell'Associazione democratica.

***

Sta discutendosi in appello il processo *Secolo-Italia*, di cui vi tenni informati, allorchè si discuteva al Tribunale correzionale, la scorsa estate. Difendono il *Secolo* gli avv. Marcora e Alessina, l'*Italia* è difesa dal valente avv. Nasi, in cui tutti riconoscono qualità oratorie assolutamente superiori, prive di quella solita affettazione vacua di ogni principio di dottrina giuridica, che rende insopportabili le arringhe di molti suoi colleghi del Foro. Non fu ancora emanata la sentenza.

***

La salute pubblica di Milano è alquanto scossa dalla epidemia vaiuolosa, la quale, da qualche tempo in qua accresce sensibilmente la mortalità. Al nostro Ospedale Maggiore non si trasportano oramai che per alleviare il male, e tuttavia si ha una media di circa 30 morti ogni 24 ore.

***

Nulla di nuovo quanto al futuro Carnovalone. Mentre continua assiduo il lavoro, si parla di accordi col Gabinetto romano per fare che il congresso delle maschere indetto alla capitale abbia la sua seconda sede a Milano, ove verrebbero invitati in massa i congressisti del carnovale romano. Molti regolari di beneficenza sono già annunziati fin d'ora, ma l'attacco alle solidarietà carnovalesche non è per anco incominciato.

Il processo Tosini.

Pinerolo, 16 gennaio.

(Cam. lle) — Come il lettore ricorderà, il 3 dicembre testè scorso un dramma di sangue commosse vivamente la nostra città. Nella caserma della Pilotta il furiere Enrico Tosini del 19° reggimento cavalleria tentò uccidere il proprio capitano, signor Bartolomei, tirandogli alle spalle, mentre questi stava seduto per firmare alcune carte, parecchi colpi di rivoltella (se n'era preparata due), ed indi rivolgere contro se stesso le armi, tentando suicidarsi.

Fortunatamente, nessuno di quei colpi ebbe esito letale.

E come in quell'epoca il triste fatto produsse in sue vantiquattr'ore di commozione, così ora il processo, che si è iniziato questa mattina, ha la sua parte d'interesse, specialmente nelle sfere militari.

Si accede alla prima udienza del dibattimento.

Alle 11 in punto sono al loro posto i giudici militari in alta tenuta, l'accusato disarmato e senza sproni, la difesa, ed i periti medici; il capitano Bartolomei ed i testimoni sono pronti a rispondere alla chiamata.

Presiede il cav. Cigliuti, tenente colonnello del Genio, il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. Borella, alla difesa siedono gli avvocati Bosi e Calderi, nominati d'ufficio perchè l'imputato non nominò alcun difensore.

Assiste molto pubblico, composto in maggior parte di ufficiali.

L'accusato, all'invito del presidente, declina le proprie generalità; egli parla stentatamente, causa la ferita che si fece all'interno bocca tentando di suicidarsi. È nativo di Asola, sul Mantovano, ha 25 anni.

Ciò che vi ha di notevole nella sua fisionomia sono gli occhi piccoli e neri, la mascella grandissima e sottili, la testa piriforme.

Si dimostra calmissimo.

L'accusa, come è letta dal segretario capo, signor Monetti, è di « insubordinazione con via di fatto verso il suo capitano e scopo di omicidio per motivi non estranei alla milizia. »

Dalla lettura dello specchio caratteristico appare che il Tosini subì numerose punizioni disciplinari.

Il presidente ordina la chiamata dei testimoni; ne mancano due, e cioè il cappellano, per lo assenso della difesa, sulle loro deposizioni scritte.

Invitato il Tosini a parlare, risponde discorrendo lucidamente di sè per venti buoni minuti; ma quando arriva al punto culminante, cioè alla narrazione del dramma, nel dire che egli, alla vigilia del proprio congedo, diventò malfattore, si commuove profondamente, dà in lamenti, singhiozza, nè più può proseguire.

Il presidente gli concede alcuni minuti per calmarsi.

Riprende la parola, il Tosini seguita il racconto, accennando alle cause che lo spinsero al misfatto ed ai particolari di questo.

Egli parla a lungo, quasi un'ora, e tende a provare che, benchè facesse del suo meglio, non riuscì a mai ad accontentare il suo capitano, dal quale riceveva continui e aspri rimproveri e punizioni; dice inoltre che il delitto non fu premeditato, anzi che non può chiamarsi neppure un delitto, perchè egli voleva uccidere sè e precorrere uno spavento o, al più, ferire il capitano.

Altre cose dice l'accusato, che stanno in contraddizione con quanto asseriscono e il capitano Bartolomei ed alcuni testimoni.

Si vede chiaramente che il Tosini tende a far risaltare la provocazione e ad escludere l'intenzione di uccidere.

Viene introdotto il Bartolomei, il quale tiene il braccio fasciato, avvolto in un fazzoletto nero legato al collo, e veste in borghese. Dice le proprie generalità e prestato il giuramento di rito, parla del furiere Tosini e del tentato assassinio. Dice che fu lui stesso a proporre il Tosini all'ufficio di furiere perchè dimostrava ottime qualità; ma che fin dai primi tempi si avvide che l'accusato non era adatto a quell'ufficio per la sua negligenza; che, malgrado ciò, lo collocò, sperando nell'avvenire, ma che finalmente dovette rialzarglielo severamente perchè proprio nella sua insufficienza. In prova, il capitano Bartolomei cita alcuni fatti che ad un furiere avveduto e coscienzioso non sarebbero accaduti, e spiega la sua longanimità dicendo che una volta punì il Tosini con trenta giorni di consegna per una grave mancanza.

Narra poi, il Bartolomei, i particolari del misfatto e dice che, entrato in furieria, mentre, e, mentre stava scrivendo, udì l'esplosione di un colpo di rivoltella; si volse rapidamente e si trovò faccia a faccia col Tosini che gli faceva fuoco addosso con altri due colpi, uno dei quali sfiorò il collo, l'altro che lo ferì all'avambraccio sinistro; nel voltarsi, cadde a terra e vide l'aggressore esplodergli due colpi alla testa; crede che il secondo e non il primo lo ferisse.

Non ricorda se partissero altri colpi, ma dice che, vedendo il Tosini a terra, si alzò, e così pure fece l'aggressore; si trovarono incontro e ne avvenne una breve colluttazione, dopo la quale il furiere uscì e si lasciò arrestare e condurre all'infermeria; egli pure nel incontrando il soldato Bruni, che lo sorresse.

L'accusato fa poche osservazioni.

Viene interrogato il tenente-colonnello del reggimento, che risponde favorevolmente al capitano Bartolomei.

Il tenente Bruni, che fu caporale maggiore e poscia rat ccesso per anzianità disciplinari, fa una deposizione importante, in quanto che afferma un fatto negato dalla difesa, che cioè l'uscio della furieria fosse chiuso a chiave.

Interrogato perchè al rumore gridasse: « Il furiere ammazza il capitano! » risponde che, essendo stato allontanato dalla furieria dal Tosini e udendo quei colpi e la grida di « Aiuto! » concepì subito il sospetto che il furiere uccidesse il capitano, e non questi quegli.

Il tenente Gumina, siciliano, soldato anche egli, dipinge a vivi colori la scena e dice che il tenente Bruni aveva tentato di aprir l'uscio.

Vengono uditi altri testimoni, fra i quali certo Castello, il mangianiniere, che contrad. dice all'accusato riguardo alle sue asserzioni che quest'ultimo dice di aver preso nel magazzino, mentre il Castello cercava le richieste pistole.

Un furiere maggiore racconta che spesse volte il Tosini gli confidava piangendo i suoi dolori procuratigli dal capitano Bartolomei, e soggiunge che questi era stimato ed amato come il « padre dello squadrone. »

Le deposizioni degli altri testi hanno poca importanza.

La seduta è tolta alle ore 5 1/2.

ESTERO

L'ATTENTATO DI FRANCOFORTE.

Togliamo dal *Temps* i seguenti particolari sull'assassinio del consigliere di polizia Rumpff successo a Francoforte.

La sera dell'assassinio, verso le ore 8, la fanciulla del signor Rumpff rientrava in casa dopo aver fatto qualche provvista.

La casa del consigliere Rumpff, posta al nord-ovest della città, è divisa dalla via da un piccolo giardino.

La fanciulla, entrando nel giardino, vide un uomo steso a terra presso l'ingresso contro il muro della casa.

Credette fosse un ubbriaco e, presa da paura, ritornò alla vicina bottega di droghiere ove era stata poco innanzi, per farsi accompagnare in casa da un'altra fanciulla sua amica.

Solo allora, ritornando colla compagna, si accorse che l'uomo steso a terra era lo stesso suo padrone.

Il signor Rumpff aprì gli occhi, parve riconoscere la fanciulla ma non potè parlare.

La fanciulla tentò invano di sollevarlo, ma non potè riuscirvi, ed il povero signor Rumpff spirò qualche istante dopo nelle braccia di lei.

Chiamato in fretta il medico dal quartiere, egli non potè far altro che constatare la morte del consigliere, dichiarandola prodotta da un terribile colpo di pugnale vibrato al cuore.

La Polizia si mise tosto sulle traccie dei colpevoli, offrendo a chi avrebbe scoperto l'assassino, una ricompensa di 5000 marchi (oltre a 3700 lire).

Da lungo tempo il consigliere Rumpff aveva ricevuto minaccie di morte anonime. La Polizia aveva prese tutte le disposizioni possibili per aventare queste minaccie, quantunque il consigliere Rumpff, per conto suo, non ne avesse paura.

Dal 1887 egli era capo del distretto politico di polizia di Francoforte. Il giorno in cui fu ucciso, il consigliere Rumpff aveva, come d'abitudine, lavorato fino alle sette di sera nel suo ufficio. Dopo egli si era avviato a casa. Si crede che tre uomini lo aguisassero.

L'assassino dovette passargli innanzi oppure averlo atteso innanzi al giardino della casa, poichè, da quanto si può giudicare, si fu proprio mentre stava per entrare in casa che il signor Rumpff fu colpito da due pugnalate, di cui l'una proprio al cuore.

Il signor Rumpff aveva 62 anni, era vedovo. Egli lascia due figli ancora in giovane età.

Il signor Rumpff aveva prestati utilissimi servizi alla Polizia, specialmente nel far scoprire un complotto di anarchici.

Per le sue relazioni personali colla Polizia di Londra, il signor Rumpff riusciva assai pericoloso all'anarchico Most ed ai suoi partigiani, per cui si crede che da essi sia venuto il colpo.

Fino ad ora la Polizia non ha trovata ancora traccia alcuna degli assassini. Cinque individui sospetti furono arrestati, ma dovettero essere rilasciati.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta del 16 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 8,5 pomeridiane.

Presiede il sindaco Di Samby.

Sono presenti i consiglieri:

Riccio, Favale, Durio, Rignon, La Marmora, Sineo, Comino, Valperga di Masino, Villanuova, Beltrame, Barbaroux, Lanza, Luzzona, Tinna di Revel, Valfrè, Bossi, Giobert, Pacchiotti, Chiesa, Arcozzi Masino, Scarampi, Casana, Peyron, Burieco, Arnaudon, Coppi, Cavaliero, Trombetto, Frese ot, Bollati, Voli, Ceresole, Sobrero, Tessi, Bianchi, Chiaves, Rey, Damoutal, Danzo, Pasquali, Peruati, Villa, Bruno, Rossi, Gianolio, Massa.

Il segretario avv. Ferraris dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato senza discussione.

***

Pacchiotti presenta una preghiera al signor sindaco di voler dire se vi è qualche nuova deliberazione per parte del Governo circa i nuovi edifizi universitari. Vorrebbe che questa legge venisse sollecitata a fornire in breve tempo tutta la lunga via burocratica che è richiesta.

Chiede perciò se questo progetto per gli edifizi sarà presto presentato alla Camera.

Sindaco risponde che alcuni ritardi furono indispensabili per accordare interamente la convenzione tra Governo, Provincia e Comune.

Si fecero alcune modificazioni alla Convenzione, che furono accettate dal Governo, e la Convenzione venne ieri stesso presentata alla Giunta.

Rimaneva ancora un ultimo articoletto relativo alle spese di registro, che Città e Provincia non sono in obbligo di pagare, poichè non apporterà nè a sè in proprietà degli edifizi; per esso si telegrafò a Roma e si spera di avere presto una risposta e di accedere questa piccola ed ultima difficoltà in pochi giorni.

Di Mamino dichiara che anche la Deputazione provinciale approvò la convenzione meno il piccolo articoletto già noto.

Cavaliere annuncia pure che venne presentata dall'on. Bonelli la relazione sul progetto, e che perciò non può tardare ad essere discusso.

***

Doni ed omaggi. — Il segretario ne dà lettura. Fra essi si comprendono: un album di disegni di Massimo d'Azeglio; un quadro: « I cedri del Libano; » un tondone artistico del signor Gallot, e varii altri doni al Museo merceologico fatti da vari ministri e da rettori di Istituti.

***

Si riprende la discussione **sul riordinamento dei quartieri centrali** della città.

Barbaroux si schiera fra quelli che non approvano l'allargamento di via S. Francesco. Ne cita le ragioni.

Essa non è una delle arterie principali, nè potrà mai avere gli sbocchi liberi. Se si vuole garantire la viabilità da via Milano, bisognerà allargare il portichetto di casa Salopis.

D'altronde, il tracciato di questa via è fatto in modo che viene a ragliare palazzi notevolissimi, mentre si lascia intatto l'isolato tra via Bertola e via Santa Teresa a destra, ove sorvi, se non campate, case vecchie e di minor valore.

Vorrebbe che l'allargamento si limitasse al primo tratto di quella via verso Santa Teresa.

Nell'adempimento di questo ed altri lavori già votati, vorrebbe che la Commissione adottasse un miglior sistema pei crocicchi, non lasciasse gli angoli retti delle case, ma li smussasse. Così si gioverebbe alla viabilità e si eviterebbero vari inconvenienti.

Ne fa raccomandazione al Sindaco.

Sineo espone che la sua proposta di portare in prima categoria la diagonale tra piazza Castello e piazza Solferino ebbe l'adesione del cons. Cappi, il quale ritiene che con quella diagonale si verrebbe a risanare radicalmente quella parte di Torino.

Pare così che la Commissione sarebbe favorevole a questa proposta.

Non ripete le ragioni già addotte per questa sua proposta; insiste però nel dichiarare che è necessario un vero sventramento in tutte quelle vie e specialmente nei cortili. Nei cortili infatti sta la ragione insanità dell'insalubrità dei quartieri. Cita la via Roma che, pur essendo spaziosa, è malsana per i suoi brutti cortili.

Non fa però formale proposta perchè per quest'opera non vi sono ancora i dati finanziari; propone invece un ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio comunale sospende l'approvazione della lettera *C* della proposta della Giunta ed invita la Giunta a studiare la convenienza di far passare in prima categoria la diagonale tra piazza Castello e piazza Solferino che si trova ora in seconda categoria. »

Crede necessario questo voto perchè, quand'anche l'opera non venisse fatta subito, si tenga conto di essa nell'allargamento delle vie già votate per non aver poi a distruggere nuove case pel suo passaggio.

Sobrero crede che coll'ampliamento di via S. Maurizio si dà bastante sfogo alla viabilità senz'aver bisogno di protendere dei nari ad allargare anche la via San Francesco d'Assisi. Si preoccupa invece dell'igiene ed in ispecie delle malattie infettive che si sviluppano su grande scala in Torino. Vorrebbe che i denari risparmiati per questa via si destinassero ad istituire un ospedale per le malattie contagiose.

Favale è d'accordo col cons. Sineo per la massima urgenza di allargare via S. Francesco d'Assisi, ma non crede opportuno che la città si impegni finora per la diagonale, per la quale non si sa quale sarà la spesa.

Quand'anche si risparmi il milione e le migliaia di lire progettati per l'allargamento di via San Francesco d'Assisi, non si farà cosa cattiva, tanto più che quei denari possono servire a far nuove scuole, ecc.

Crede poi che colle grandi vie non si favorisce il piccolo commercio, che vive ora in tutte quelle piccole, per cui conviene andare adagio.

Sindaco chiede permesso di esprimere alcune sue idee, come consigliere, circa la via San Francesco d'Assisi.

Egli la vede combattuta assai, pure, pensando ai lavori della Commissione, è indotto a credere che sia necessario questo allargamento.

La Commissione dovrà avere tre punti di vista: la viabilità, l'igiene, l'estetica per questa via; e sotto tutti e tre questi punti di vista, la via San Francesco ha proprio bisogno di essere riformata.

Per l'igiene la bisogno di essere riformata, perchè in essa, fra le belle case, vi ne sono pure delle vecchie e brutte e cortili non degni di essere conservati. Oltre a ciò, vi è pure il bisogno di circolazione d'aria non solo per la via stessa, ma anche per le vie e quartieri vicini.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(10)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

III.

L'ultimo dei Medicina.

Seguito

Tiburzio era ben giovane; ma la vita militaria condotta da lui mentre s'avviluppo prontamente l'intelligenza. Perciò raccontò non delle restrizioni prudenti la morte della sua madre adottiva, che, del resto, Cuchillo conosceva.

— Durante le ventiquattr'ore passate accanto al suo capezzale, — soggiunse, — io avevo dimenticato completamente il mio cavallo. Ch'era in capanna, dove non volevo più rientrare, e mi misi in cammino sentendo i primi sintomi della febbre e senza abbevverare il povero animale. Perciò gli mancarono le forze da metà seconda giornata ed egli cascò morto trascinandomi seco e schiacciando l'altro sospeso alla sella. Stracco per aver perduto tante nottate, lo cascai come lui e non ebbi che la forza di trascinarmi sull'orlo della strada per morire almeno in pace ed ignorato da tutto il mondo.

— Io vi comprendo; — interruppe Cuchillo, — è una cosa da stupire come si rimpiangono i parenti che non ci lasciano eredità.

Tiburzio avrebbe dovuto dire che sul suo letto di morte, la sua madre adottiva gli aveva lasciato un grande e terribile legato, la cura della sua vendetta sull'omicida sconosciuto di Arellanos ed il segreto di Val d'Oro; ma avrebbe dovuto soggiungere che era a condizione di cercare per tutta la vita quell'assassino che la vedova del *gambusino* gli aveva rivelato morendo quel segreto

Tiburzio non fece caso dell'osservazione di Cuchillo.

Si può quindi giudicare quanto la sua prudenza lo servisse in codesto momento.

Quindi come Cuchillo, come don Stefano, Tiburzio conosceva l'esistenza e la situazione esatta della Val d'Oro; il segreto, come si vedrà più tardi, non era stato custodito da Arellanos. Ma era forse un concorrente pericoloso un giovane senza aiuto, senza risorse, ed a cui non rimaneva nemmeno un cavallo che la portasse?

— Di modo che, — disse Cuchillo, il quale, seduto sull'orlo della strada, i ginocchi all'altezza del mento, giuocava con il coltello infilato nella giarrettiera delle calzature, — dimodochè, ad eccezione di una cacciata di bambù che avete abbandonato, di un cavallo che vi è crepato sotto, e del vestito che avete in dosso, Arellanos e la sua vedova non vi hanno lasciato altra eredità?

— Niente altro che la memoria dei loro benefizi e la venerazione dei loro nome.

— Povero Arellanos! io l'ho ben rimpianto — si lasciò sfuggire imprudentemente Cuchillo, che la sua ipocrisia aveva disavvedutamente fuori di strada.

— L'avete dunque conosciuto? — gridò Tiburzio; — egli non mi ha mai parlato di voi.

Cuchillo si accorse di essersi tradito da sè stesso; si rialzò prontamente, si mise la cappa sul piede e si affrettò a rispondere:

— Se ho sentito parlare assai come di un degnissimo uomo e di un *gambusino* famoso... ed è abbastanza perchè io lo rimpianga, mi pare. Non sono forse io che vi ho informato della sua morte che il caso solamente mi aveva fatto conoscere?

Malgrado il tatto naturale con cui Cuchillo fece questa risposta, egli aveva una di quelle figure sospette talmente, che non poteva a meno di destare dei sospetti e Tiburzio gettò su di lui uno sguardo di diffidenza.

Ma, a poco a poco, la idea del giovanotto sembrarono prendere un'altra direzione. Parve immerso per qualche tempo in una meditazione profonda che non era che il risultato della sua spossatezza debolezza, e di cui Cuchillo, proclive ai sospetti, interpretò diversamente la ragione.

In quel momento il cavallo di Cuchillo cominciò a dare dei segni manifestissimi di terrore. Il suo pelo si rizzava ed esso si appressò al suo padrone come per cercar protezione presso di lui. Era vicina l'ora in cui il deserto oscuro sembra vestirsi di tutta la sua maestà notturna. Gli sciacalli cominciavano ad urlare in lontananza, quando, ad un tratto, una nota rauca, interrotta, impose loro silenzio: era la voce del lione d'America.

— Ascoltate! — disse Cuchillo.

Un urlo più acuto ancora risuonò da un'altra parte.

— Sono un *puma* (1) ed un *giaguaro* (2) che si disputano il corpo del vostro cavallo, amico Tiburzio, ed il vinto potrebbe benissimo provare di rifarsi su qualcuno di noi. Io non ho che la mia carabina e voi siete disarmato.

— Ho il pugnale.

— Non basta davvero. Montate in groppa dietro di me e partiamo.

Tiburzio seguì codesto consiglio, rimettendo i suoi sospetti a miglior tempo dinanzi al pericolo comune; e, nonostante il suo doppio peso, il cavallo di Cuchillo si allontanò rapidamente, intanto che i brontolii dei due feroci inquilini del deserto, preparati a lacerarsi per la loro preda, diventavano più sonori e più prolungati.

IV.

L'accompagnamento nel bosco.

Per lungo tempo ancora l'eco portò alle orecchie dei due cavalieri dei terribili ruggiti lanciati agli urli lamentosi degli sciacalli. Questi animali ingordi lasciavano a malincuore la preda contrastata dai due re delle foreste americane. Ma ben presto un nuovo d'altra natura provò l'intervento nella quella scena del deserto. Ed allora gli urli cessarono di botto.

— È stato un colpo di carabina — disse Tiburzio — chi può divertirsi a cacciare in questo solitudini?

— Certamente qualcuno di quei cacciatori americani che vengono di quando in quando ad Arispa a vendervi le loro raccolte di pelli di lontra e di castoro e che si curano di un giaguaro e di un puma come di uno sciacallo.

La calma imponente della notte adesso non era più turbata. Le stelle brillavano nel cielo ed a malapena un po' di vento più fresco incominciava leggermente fra il fogliame del legno di ferro.

— E dove mi conducete voi? — chiese Tiburzio dopo un lungo silenzio.

— Alla *Pera*, dove ho alcuni amici che mi aspettano e dove passeremo la notte, poscia di lì se non avete nulla in contrario, all'*Hacienda del Venado*.

— All'*Hacienda del Venado* — disse Tiburzio; — ci vado anch'io.

Se fosse stato di giorno, Cuchillo avrebbe visto arrossire, profferendo queste parole, il viso del giovanotto; poichè una passione l'attirava, suo malgrado, verso la figlia di don Agostino.

— Potrei sapere qual motivo vi conduce all'*Hacienda*? — domandò Cuchillo al suo giovane compagno.

Tiburzio rimase disorientato da quella domanda tanto semplice, ma ci siamo accorti che Cuchillo non era il confidente che egli avrebbe voluto scegliere.

— Io sono senza mezzi — rispose esitando — e vado a chiedere a don Agostino Pena di accettarmi nel numero dei suoi vaqueros (1).

È un brutto mestiere quello che stato per intraprendere, mio caro. Esporre la vita tutti i giorni per un salario meschino, vegliare la notte, correre il giorno nei cespugli spinosi e nella pianura, sotto l'ardore del sole, nella freschura della notte; sono queste le fatiche del vaquero.

— Che cosa volete che faccia? — disse Tiburzio; — non è la vita a cui sono stato avvezzato? Non sono sempre stato nella solitudine e fra le privazioni? Queste *calzoneras* frante e questo vestito strappato non sono forse la mia sola fortuna? Non ho nemmeno un cavallo. Non è meglio essere vaquero che mendicante?

— Non ne nulla; — pensò Cuchillo; — altrimenti, come penserebbe a fare un mestiere di questa natura?

Ed aggiunse forte:

— Ebbene, ho qualche cosa di meglio da proporvi. Voi siete davvero un povero ragazzo sperso ed all'infuori di me, nessuno piangerebbe se per caso venisse a morire. In fondo della vostra solitudine non avete probabilmente sentito nulla di una spedizione organizzata in Arispa?

— Nulla.

— Siete dei nostri. In una spedizione come questa un giovinotto risoluto come voi è sempre un acquisto prezioso; e dal canto vostro, un *gambusino* esperto come vi conosco io, poichè siete stato allevato, a buona scuola, può fare in un momento la sua fortuna... — Se assassa la bottiglia che io gli ho data, — aggiunse il bandito tra sè, — vuol dire che egli non ne sa proprio nulla.

(Continua).

(1) Si chiama puma un lione senza criniera, speciale dell'America.

(2) Tigre macchiata.

(1) Salariati.

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

Per la viabilità è necessario l'allargamento, perchè la via San Francesco è la naturale continuazione di via Milano, e costituisce una importante arteria per la Torino centrale.

Si dice che lo sbocco di questa strada in via Garibaldi non sarebbe mai libero in causa dei portici di casa Solaro. Ma a ciò si può rimediare togliendo le colonne dei portici e rifacendo il passaggio con una sola arcata. Così i carri potranno liberamente passare ed imboccare la via San Francesco d'Assisi allargata.

Qualora non si creda proprio di dover accettare il rettilineo proposto, egli è per di parere che si possa modificare tagliando la via dalla parte di casa Gibellini, come ultimo più opportuno.

Su questa quistione di amor proprio tutti saranno personali che si lavora pel benessere generale e non per altro.

Frescot ammette l'allargamento di via San Maurizio, ma non quello di via San Francesco, anche in vista della fugente spesa. Appoggia la sospensiva fino a quando sarà presentata la riforma del portico di casa Solaris, ed il prolungamento strada dalla strada oltre la via Santa Teresa.

Si potrebbe anche vedere se non fosse il caso di vidurre l'ampliamento al rettifilo semplice di stesso con della via.

Cavaliere crede inutile rimandare il progetto d'allargamento di via San Francesco, poichè è sicuro che dalla Commissione con questo progetto di pensò pure al prolungamento della via e dallo spazio necessario.

Però, siccome non vede l'urgenza di questa parte viabilità, vorrebbe che l'opera intiera fosse rimandata in 3ª categoria, limitando, per ora, le riforme a quelle parti della via più difficili per la viabilità.

Lamenta poi che, mentre tanto si spende per il risanamento di Torino, nulla si faccia per far scomparire la brutta via della Palma, il vicolo dei Tre Quartini ed altri vicoletti luridi che non vedo compresi nella relazione della Commissione.

Ceppi espone che la Commissione nel deliberare l'allargamento di via S. Francesco d'Assisi ebbe in animo di equilibrare e mantenere il movimento per le diverse vie.

Per la via della Palma dice che la Giunta farà bene, quando si trovi a quattrini, di comprar qualche casa perchè tutte le case di quella via devono essere abbattute.

Rossi nota che l'opposizione all'allargamento di via San Francesco d'Assisi non è assoluta, poichè molti l'accetterebbero purchè si facesse il taglio più in un senso che in un altro.

Se il Sindaco e la Giunta daranno affidamento di studiar meglio i rettifili, forse la proposta potrà avere qualche voto di più.

Crede utile l'apertura di quest'arteria per il commercio e per i transiti da Borgo Dora a Porta Nuova ed anche per l'igiene.

Armandola loda il Sindaco per non aver fatta questione d'amor proprio nella adozione delle proposte della Giunta.

Egli è favorevole ad una sospensiva per un più completo studio del progetto di questa via, badando essenzialmente a far tutte le possibili economie.

Propugna un maggior allargamento di via San Maurizio, e l'allargamento di via Botero e via Belfiorè invece di quello di via San Francesco.

Pasquali è fautore dell'allargamento di via San Francesco; però crede che il rettifilo debba essere modificato.

Accetta perciò la sospensiva per lo studio delle modificazioni necessarie.

Propone un ordine del giorno analogo.

Sindaco dà lettura degli ordini del giorno pervenuti.

Essi sono concepiti press'a poco nel senso seguente:

L'ordine del giorno Baricco propone ulteriori studi per l'allargamento di questa via, specialmente pel 1° tratto verso via Santa Teresa.

Quello di *Danco* propone pure la sospensiva per nuovi studi secondo i criterii risultati dalla discussione.

Quello del conv. *Sineo* propone la sospensiva sulla via San Francesco ed il passaggio in prima categoria della diagonale piazza Castello e piazza Solferino.

Sineo e *Danco* svolgono i loro ordini del giorno.

Frescot dice che non crede sia difficile il passaggio dei veicoli per il porticato Scipione essendovi un colonnato per l'entrata e per l'uscita.

D'altronde la proibizione del passaggio dei carri che esiste tuttora prova che non vi è quel bisogno di viabilità che vorrebbesi far parere.

Egli dichiara che voterà la sospensiva pura e semplice.

Tenzi dichiara che vota contro il progetto perchè non lo crede all'altezza dei bisogni di Torino.

Casana fa una dichiarazione relativamente alla libertà di apprezzamento nella possibilità di togliere le colonne al porticato Scipione.

~~Secondo Mendoza opina che, togliendo le colonne, i carri potranno svoltare più facilmente e si potrà permettervi i passaggi.~~

Osserva poi ad Armandola che le condizioni di Torino non sono tanto penose come si vorrebbe far credere.

Sindaco prega i consiglieri Baricco, Danco e Pasquali a voler fondere i loro ordini del giorno.

Baricco espone che il suo ordine del giorno non può fondersi con quello del conv. Danco essendovi differenza di concetto.

Ceppi propone un emendamento secondo cui si dia facoltà alla Giunta per una miglior sistemazione della via in rapporto alla libertà di transito.

Villa chiede se dopo il voto la Giunta sarà libera di fare o se dovrà nuovamente presentare gli studi al Consiglio.

Sindaco risponde che si ritornerà al Consiglio essendo mutati i dati finanziari.

Villa crede allora che sarebbe più semplice convertire gli ordini del giorno in raccomandazione alla Giunta.

Pasquali non dissente da questa idea, crede però essere miglior consiglio dare il voto.

Il *Sindaco* mette ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Sineo:

« Il Consiglio sospende l'approvazione della lettera *C* della proposta della Giunta (allargamento della via San Francesco d'Assisi). »

Non è approvato per una lieve maggioranza.

Si pone in votazione l'ordine del giorno Danco, Pasquali e Ceppi:

« Il Consiglio comunale approva in massima una migliore sistemazione di via San Francesco d'Assisi, in rapporto ad una maggior libertà di traccialo ed incarica la Giunta di riprendere in esame il piano di costruzione e di modificarlo, in relazione alla seguita discussione completandolo, con una più facile sistemazione del transito per la parte di via Garibaldi. »

È approvato.

Sindaco mette ai voti la seconda parte dell'ordine del giorno Sineo, proponente il passaggio in 1ª categoria della diagonale piazza Castello-piazza Solferino.

Pasquali crede che non si possa votare la seconda parte dell'ordine del giorno Sineo poichè non si fece su essa alcuna discussione.

Sindaco interroga il Consiglio se si deve fare questa discussione.

Il Consiglio nega.

Il *Sindaco* pone allora in votazione la seconda parte dell'ordine del giorno Sineo.

Non è approvata.

Si approvano in complesso le proposte della Giunta.

Si approvano quindi gli articoli seguenti della proposta della Giunta:

5° Le opere dovranno essere eseguite entro otto anni dalla data della legge o del decreto reale di espropriazione.

4° Il Municipio concorre a queste opere con un annuo stanziamento di L. 590 686 50 per dieci anni.

Tale concorso si ripartirà proporzionalmente ai vari lotti. Ai premi ragguagliati al 10 per cento del relativo concorso a chi avrà compiuto le opere nei primi quattro anni e del 5 per cento a chi le compirà nello stesso quinquennio.

5° Il Municipio, ottenuta la speciale legge di espropriazione per utilità pubblica, che scaturirà pure sul concorso obbligatorio dei proprietari confinanti, investirà dei diritti necessari gli assunti I.

6° Qualora l'appalto andasse deserto, il Municipio eseguirà direttamente le opere entro dieci anni.

Fassile, all'art. 4, propone e raccomanda che la Giunta vada cauta nell'accettare i prezzi di espropriazione. Propone a questo capo la seguente aggiunta:

« Qualora il costo di espropriazione degli stabili di una delle categorie risultante dalle perizie giudiziarie, ovvero altrimenti, risultasse superiore di un decimo a quello indicato per la zona stessa nella relazione del Sindaco, prima di fare i relativi depositi e rendere esecutivi i contratti, ne sarà riferito al Consiglio per le opportune deliberazioni. »

Di Robilant chiede qualche schiarimento sui rapporti tra Municipio e proprietari di case.

Chiaves propone una modificazione all'articolo 5 in questo senso:

« Il Consiglio comunale incarica la Giunta di promuovere i provvedimenti opportuni per la espropriazione degli stabili, nonchè per ottenere i concorsi alle relative spese consentite dalle leggi vigenti. »

È approvata la modificazione.

Pasquali con un ordine del giorno propone che si dia facoltà alla Giunta di fare quelle piccole modificazioni nella esecuzione delle opere, che senza venire ad alterare la spesa possano rispondere meglio alle esigenze dell'igiene e della viabilità.

Chiaves crede che quest'ordine del giorno non possa essere accettato, poichè i piani per essere sottoposti alle autorità governative devono essere approvati dal Consiglio comunale.

Pasquali risponde che in qualunque legge votata è fatta facoltà al potere esecutivo di coordinarla.

Così è nel caso presente.

Le modificazioni devono esser fatte prima di sottoporre i piani alle autorità governative.

Voli compone le due contrarie idee facendo la differenza votata fra dichiarazione di pubblica utilità, per cui basta la presentazione di un piano particolareggiato, ed il decreto di espropriazione pel quale si richiedere un piano particolareggiato.

Propone un emendamento in questo senso, cioè, che ottenuta la dichiarazione di pubblica utilità, e prima di procedere alle espropriazioni, si dia facoltà alla Giunta, ecc.

Massa crede che non sia opportuno l'ordine del giorno Pasquali e se cita le ragioni.

Compans propone la pregiudiziale sulla questione; essendo d'opinione che tale facoltà non spetti per legge alla Giunta.

Villa crede che tale facoltà si possa accordare.

Dopo ciò l'ordine del giorno Pasquali è approvato.

Si approvano in seguito tutti i restanti numeri delle proposte della Giunta.

Tenzi raccomanda il locale per la Borsa di Commercio, vera necessità per Torino.

Sindaco dichiara che la raccomandazione sarà presa in considerazione.

* * *

Merla Carolina vedova Cannaferina, offerta di vendita di terreno fabbricabile.

È approvata.

* * *

Chiesa dal *Stara Osera in borgo San Salvario — Ampliazione — Sussidio di L.* 5000.

È approvata.

* * *

Cimitero cattolico — Destinazione di sepolture a posti trentennari — Tariffa dei prezzi.

È approvata.

* * *

Acido piroligneo — Tassazione daziaria.

Armandola non crede che sia opportuno il proposto aumento di dazio, poichè tale acido serve a molte manipolazioni chimiche-industriali.

Sindaco assicura che l'esenzione del dazio rimane per gli acidi puri, si tassano solo quelli malsani.

Quindi si approva.

* * *

Bassignana cav. cav. Giovanni — Liquidazione della somma dovutagli per occupazione di terreni ad uso pubblico con permuta di terreni.

È approvata.

La seduta è sciolta alle ore 6,30 pom., e la sessione straordinaria viene dichiarata chiusa.

Arti e Scienze

Sabato, 17 gennaio

* **Torino e l'Esposizione Italiana.** — Si è pubblicato il numero 53 che contiene le seguenti materie:

Testo: Le bevande all'Esposizione, di Arcangi-Musino — Il Padiglione del Risorgimento, IX, Milano, di Isaia Gulrou — Le Gallerie della Previdenza e dell'Assistenza pubblica, del dott. Vinci — Le nostre incisioni.

Incisioni: Nel giardino del Valentino di fronte al Padiglione del Risorgimento, disegno di R. Matania — Il diploma dei premi dell'Esposizione di Torino (dall'acquaforte di Celestino Tarisetti) — « Ora pro eo, » quadro di angelo Dall'Oca Bianca (disegno dell'autore) — Il cortile del Castello medioevale (disegno di A. Bonamore).

Ogni numero centesimi 25.

Le associazioni si ricevono presso Roux e Favale, Galleria Subalpina e Piazza Solferino, al prezzo di L. 5 per gli ultimi venti numeri (dal 41 al 60) e di L. 15 per l'opera completa (sessanta numeri).

* **Gli Italiani in Africa.** — Gli Italiani vanno in Africa fra i voti e le speranze della patria, ma non senza i suffragi degli stranieri. Da una lettera del viaggiatore Edmond (Parigi, 14 gennaio 1885) ad Augusto Franzoj togliamo questo passo:

« ..... I preparativi di spedizioni militari che si fanno in questo momento in « Italia mefitizzano per troppo quale sia « stata la sorte toccata dal nostro valoroso « Bianchi.

« Assicurate i vostri amici che tutti i « voti di qui — senza distinzione di partito — accompagnano coloro che vanno « ad assicurare alla scienza nuove vie e ad affermare i diritti della civiltà sulle crudeltà della barbarie.

« Il luogo dove il disgraziato Bianchi « venne trucidato non è lontano dalla via « che voi ed io abbiamo battuta. Vi ricordate le miserie patite ed i pericoli incontrati anche da noi?... »

* **Teatro Carignano.** — Il successo non poteva mancare. Emanuel, il poderoso artista del teatro italiano, quegli che dal teatro i alcune continua con tanto onore le gloriose tradizioni, aveva bandito l'appello nel nome della Spagna travagliata dalle orribili convulsioni della terra, nel nome della umana pietà, nel nome dell'arte. Il pubblico torinese rispose all'appello gentile e accorse, ieri sera, numerosissimo al teatro Carignano.

È noto come l'Emanuel interpreti *Nerone*, il capolavoro cosiano; lo interpreta con sentimento profondo d'artista, con intelletto, con l'acume di chi ha studiato nella storia quella strana figura di imperatore.

Il dramma ha avuto una buona esecuzione anche per parte di tutti gli altri, e furono applauditi il Tamberlani e la Reiter, *Eglogo* bionda e graziosa. La Gioch, malgrado che qualche volta si sia lasciata sovorchiare dalla grandezza della sua parte, divise coll'Emanuel gli onori della serata. A suo modo il pubblico ha fatto vere e grandi ovazioni e furono portati i doni.

La signorina Gioch ebbe in dono una graziosa cestella di fiori artificiali con rara finezza d'arte imitati. All'Emanuel il console di Spagna ha regalato una medaglia d'oro e platino, di forma quadrangolare, la quale è squisito lavoro del Borani. Su di una faccia sta incisa la scritta: *Recuerdo de la funcion en favor de los cesenturados espagnoles victimas de los terremotos* e sul rovescio: *Al artista Juan Emanuel.* — *Torino*, 12 enero 1885.

Ecco un prezioso dono, che all'ottimo artista ricorderà una splendida serata e una buona azione.

— Lunedì, 19, avrà luogo la prima rappresentazione del nuovissimo dramma in 3 atti dei signori E. e G. De Goncourt, traduzione di D. Tinelli, dal titolo: *Enrichetta Maréchal.*

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questo teatro si aprirà stasera colla *Norma*, di Bellini, interpretata da due simpatiche e distinte artiste: le sorelle Sofia e Giulia Ravogli, che i Torinesi ebbero già campo di apprezzare all'Alfieri.

Pollione sarà il tenore A. Fernando.

Dirigerà l'orchestra il maestro cav. Cesare Rossi.

Auguriamo un completo successo.

* **Teatro Alfieri.** — Il *Re di quadri* del francese De Lafarte, venne accolto ieri sera con discreto favore.

Applauditissima la gentile signorina Tani piena di brio e d'eleganza; comicissimo il Navarini e bene il Toni e gli altri.

I cori saranno qualche volta di carreggiata.

* *I sogni d'oro.* — La Compagnia Gargano rappresenterà stasera l'operetta *I sogni d'oro*, dallo spagnuolo Barbieri, nuova per Torino.

* **Divertimenti.** — Balli e veglie ecc. Ecco il menu: Alle 8 1/2 vi sarà trattenimento famigliare al Circolo San Secondo; alle 9, trattenimento con giuochi di società e ballo famigliare tra soci al Circolo degli Impiegati; veglia danzante al Circolo S. Salvario; trattenimento danzante al Circolo degli Studenti; alle 9 1/2, trattenimento al Circolo Bandiantina, ed alle 11 1/2, ballo *pare mascot* al teatro Scribe.

CRONACA

Sabato, 17 gennaio

* **Ancora la questione dei venti.** — Pubblichiamo ancora quest'altra lettera, e speriamo che sia l'ultima:

« Torino, 17 gennaio 1885.

« *Pregiatissimo signor Direttore,*

« Mi concede che sul suo stesso autorevole giornale risponda due sole parole, e per l'ultima volta, alla replica del signor Domilla Müller, inserita nel numero di ieri.

« È perfettamente vero che la *direzione* del vento designa dove *il vento va*, e conoscevo benissimo che quest'avvertenza si trova in calce agli specchi del Bollettino ufficiale; essa si riferisce però *soltanto* all'assenza del vento. Ma negli specchi che danno la *frequenza* i nomi dei venti indicano, come sempre, e come anche l'egregio Padre Denza ha avvertito nella sua lettera del 14 gennaio, *da dove il vento viene*, mentre il signor Domilla Müller, nella sua prima lettera, dice questo preciso parole: *Nei primi quarantotto*, ecc... *la frequenza delle correnti sud-ovest* **(vale a dire dirette a sud-ovest)**..., mentre avrebbe dovuto dire: vale a dire *che vengono da sud-ovest*, perchè sud-ovest è il *nome* di un vento.

« E nell'ultimo periodo della stessa lettera conferma l'equivoco preso tra nome del vento e *direzione*; difatti ivi dice che: *in seguito ai concetti presi nei Congressi internazionali*, **il nome del vento indica dove il vento va**, e immediatamente dopo continua: *quindi, dicendo* **direzione** *nord-est, significa che il vento va dal Valentino verso Vanchiglia, non da Vanchiglia verso il Valentino, perchè coll'indicazione N-E si vuol significare che il vento* **da sud-ovest si dirige verso nord-est**; invece è ormai notissimo che l'egregio prof. Denza, nella sua lettera altre volte citata, indicò chiaramente: *vento nord-est, ossia quello che vien e la corrente del Po di Chivasso, e vento sud, ossia quello che attraversa la città venendo dal Valentino.*

« La confusione dunque tra *nome e direzione* dei venti è manifesta, ed il signor Müller dovrebbe convenire con me che l'equivoco le preso realmente; chiunque, del resto, può persuadersene riscontrando la prima sua lettera, nella quale parlò sempre di venti o correnti, accennando una sola volta (nell'ultimo periodo) alla *direzione* di essi, mentre ora nella seconda lettera parla di *direzione* che indica veramente dove il vento va.

« Devmo

« E. Fenti. »

* **Neve, pioggia, lampi e il Municipio.** — Il tempaccio seguita ad imperversare in tutta Italia. In una regione del Veneto grandinò due volte, piovve e nevicò nella medesima giornata. A Genova tuonò, lampeggiò e piovve a dirotto ieri mattina. A Napoli la burrasca impedì la partenza della spedizione di Assab per la sola cannoniera. A Roma il Tevere, ingrossato per le pioggie, ma ha fatto delle sue. A Firenze cadde la neve.

Torino non è certo meno favorita delle altre città italiane. Per due giorni ha nevicato abbondantemente; stanotte e stamane invece piovve, ed accenna a mettere con presto. Le vie sono ridotte a tanti torrenti; la piazza è vera pozzanghera.

La circolazione è resa difficile e pericolosa un po' per colpa del tempaccio indiavolato ed un po' anche (molto assai) per fatto del Municipio.

Noi non sappiamo se colpa vi sia qui o chi questa si debba far risalire; ma fu da tutti rimarcata la lentezza straordinaria e la insufficienza colle quali si è proceduto nei giorni scorsi e si procede tuttora alle sgombro della neve. Ne si può dire che manchi il personale perchè, in alcuni punti, questo è perfino soverchio e serve ad ingombrare più che a sgombrare.

Se si va avanti così per alcuni giorni il Municipio farà bene a istituire un corpo di salvataggio con relative barche e con relativi pesci volanti dall'una all'altra via.

Scherzi a parte, sarebbe desiderabile una direzione più energica nelle operazioni per lo sgombro della neve. E noi non dubitiamo che l'Amministrazione municipale, in seguito alle lagnanze della cittadinanza, saprà provvedere solecitamente in proposito, magari con una maggiore spesa che da nessuno, certo, le verrebbe rimproverata.

* **Il nuovo presidente della Camera di commercio.** — La Giunta municipale di Vercelli indirizzava al cavaliere Giuseppe Locarni un affettuoso indirizzo in occasione della sua nomina a presidente della Camera di commercio ed arti di Torino.

* **Revisione della lista elettorale politica.** — Il sindaco invita tutti coloro che non sono ancora compresi nella lista elettorale politica di questa città e che in base alla legge elettorale politica hanno titolo per essere chiamati all'esercizio del diritto elettorale, a fare domanda della loro inscrizione al Municipio (Ufficio elettorale, via Corte d'appello, n. 1, piano terreno), nel termine fissato dall'art. 22, cioè dal 16 a tutto il 31 gennaio corrente, facendo prova dei documenti giustificativi richiesti dagli articoli 17 e 18 della legge.

* **Gli operai di Napoli agli operai di Torino.** — Il Circolo operaio liberale di Torino ricevette ieri sera da Napoli il seguente telegramma:

« Circolo operaio liberale — Torino.

« Circolo operaio liberale Napoli, costituitosi oggi, invia affettuoso saluto operai torinesi, orgoglioso commissa preposti.

« Il presidente dell'assemblea
« *Giacinto Demartino.* »

Al quale si rispondeva col seguente:

« Circolo operaio liberale — Napoli.

« Circolo operaio liberale di Torino saluta entusiasta nuovo confratello Napoli. Ricambia sensi impertiti affetto solidarietà. Ammirato fidente costante patriottismo Napoli operaia augura studi storici comuni raggiungano fine supremo colla difesa lavoro nazionale la redenzione economica patria e lavoratori.

« Il presidente: *A. Pasti.* »

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Scuola operaia Archimede.* — Questa sera, 17, alle ore 8 1/2, nel locale di questa scuola (via Cittadella, 3), il prof. G. Piccone terrà la 4ª conferenza trattando: « L'arte del dipingere su porcellana e miniature all'Esposizione Generale Italiana 1884. »

— *Velocr-Club torinese* — I soci sono pregati di intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo domani, domenica, alle ore 1 1/2 p. m., nel locale sociale, per discutere l'ordine del giorno stato trasmesso a domicilio.

* **Giù dal quinto piano.** — Nel mezzogiorno di ieri, corso G. Pietro, 6° num. 46, Filegamo, da Volpiano, abitante in piazza Vittorio, n. 12, p. 5, gettavasi dalla finestra della propria abitazione e cadeva sopra il tetto sottostante fracassandosi una gamba. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni, trovasi ora in gravissimo stato.

Il disgraziato non era in possesso delle facoltà mentali.

* **L'acido solforico.** — M. Enrico, di anni 20, da Tolone, ieri, verso il mezzogiorno, tentò darsi la morte ingoiando una forte dose di acido solforico. Ricoverato all'Ospedale di San Giovanni versa in pericolo di vita.

* **Cadavere in un canale.** — Stamane, alle ore 9, in riavamento, nel canale della Cernaia, fuori la Barriera di Lanzo, vicino al mulino dell'Ausiliario, il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 10.

* **Caduta.** — Berta R. Maria, d'anni 50, rivendugliera sotto i portici di giornali, discendendo, ieri, le scale della propria abitazione, in via San Maurizio, n. 4, sdrucciolò riportando grave ferita al capo. Una guardia municipale accorsa ne fece trasportare la R. all'ospedale San Giovanni.

* **Nel fuoco.** — Ieri, mentre la ragazzina Bianco Antonietta, d'anni 7, si riscaldava presso un caminetto, nella propria abitazione in via Cuorgnè, n. 7, soddo nel fuoco riportando scottature alle mani ed al mento, ed alle grida della povera piccina accorsero i di lei genitori i quali le apprestarono le prime cure, ed intanto essendo stata avvertita anche una guardia municipale, questa mandò il padre a portare la piccola Anto ietta all'Ospedale Mauriziano.

ESTRAZIONE

della LOTTERIA dell'Esposizione Nazionale

2ª giornata (16 *gennaio*)
(Continuazione)

NUMERI ESTRATTI e premi corrispondenti.

Serie III.

Guida olandese finale chiaro.

511	556,851	514	587,148
512	783,401	515	310,296
513	165,838		

Tappeto di lana rigata.

516	036,503	520	896,729
517	125,783	521	458,911
518	495 287	522	142,097
519	419,351		

Tappeto tutta lana bruxelle.

523	708,893	525	601,380
524	544,531		

Tappeto da tavola di Zingello con frangie.

526	587,751	530	867,991
527	215,137	531	780,889
528	712,014	532	188,843
529	617,968	533	517,840

534 792,551 Braccialetto d'oro e d'argento.
535 519,582 Braccialetto d'oro e d'argento ossidato a bastoni.

Servizio da tavola e 12 asciugatoi turchi.

536	359,765	542	403,096
537	872,193	543	409,842
538	820,415	544	300,000
539	410,614	545	234,220
540	445,915	546	331,454
541	486,681	547	365,584

548 500,542 Sacco da viaggio cuoio forma inglese.

Braccialetto d'oro:

549	363,471	551	945,674
550	854,641	552	160,956

Catenella d'oro per orologio:

553	067,230	555	987,224
554	723,643	556	103,159

557 705,147 Vaso da fiori « Primo passo del fanciullo. »

558 838,071 Servizio da cambiamento di tre pezzi.

559 800,539 Due vasi con fondo bianco.
560 618,088 Tavolino da lavoro di ferro coperto di peluche.
561 730,370 Due vasi per fiori.
562 226,681 Valigia per viaggiatore di cammercia.

Specchio ovale con cimiero:

563	400,121	565	289,730
564	537,622		

566 971,900 Scatola fiori per guarnizione d'abiti.

Due tovaglie e 24 tovaglioli:

567	444,550	570	819,561
568	842,061	571	566,717
569	476,149	572	235,084
573	811,276	Due servizi da tavola per 12 persone.	
574	508,177	Id. id.	
575	581,932	Due braccialetti d'argento.	
576	052,402	Una camicia tela fina con pizzo.	
577	469 225	Gran mazzo di garofani.	
578	476,497	Una scatola con 6 mazzi di fiori.	
579	594,100	Id. id.	
580	209,219	Due pezze di tela.	
581	334,491	Id. id.	
582	225,874	Un abito da mattino ed una sottana.	
583	761,251	Lampadario di vetro a 6 lumi.	
584	505,896	Due vasi di vetro pompeiani.	

Un orologio remontoir d'argento ad ancora con scatola:

585	109,449	589	092,104
586	001,411	590	061,198
587	280,455	591	528,094
588	265,462		

Un *plaid* chiviotti

592	579,173	594	556,395
593	461,185		

Pezza *domestique* di m. 65 e 12 asciugatoi

595	816,504	598	736,376
596	220,196	599	048,867
597	991,009	600	024,981

601 Essendo avvenuto, durante il tiraggio del numero, un guasto alla ruota n. 5, coll'ecché il numero sorteggiato rimase fra il 9 e il 0, così 291,5$\frac{9}{0}$27, il premio rimane sospeso per decisione della Commissione presieduta dall'on. Villa.

602	077,815	615	038,938
603	759,934	616	243,331
604	328,345	617	613,052
605	894,980	618	458,053
606	215,664	619	536,813
607	753,074	620	631,119
608	213,593	621	030,650
609	950,786	622	900,504
610	988 252	623	930,204
611	160,604	624	745,627
612	478,003	625	785,244
613	423,895	626	690,028
614	252,025	627	402,606

Un orologio d'oro per signora:

628	044,322	632	616,634
629	115 046	633	647 499
630	185 729	634	932,130
631	806,416	635	892,526

636 692,878 Un fermaglio d'oro e d'argento a forma di ram.

637	823,387	Un servizio da tavola e 12	
638	892,596	asciugatoi.	
639	765,732	Sei corpetti di lana.	
640	781,690	Valigia di pelle.	

Remontoir d'argento.

641	735,035	645	602,587
642	014,331	646	494,848
643	686,754	647	787,554
644	403,458		

648 307,130 Un pezzo di *piqué*.
649 161,686 Pezza tela stampata m. 48.
650 746 858 Id. id.
651 893 002 Due auforn ombrellarche.
652 038,448 Un porta ombrella.

Flanella cotone m. 40 circa.

653	292,845	655	773,723
654	234,561	656	286,359

657 819,140 Un portasigari per sigaretta con 2 cavalli.

Un calcafogli e dori variati.

658	138,653	660	218,784
659	250,190		

661 370,000) Un porta ritratto con ricamo.
662 975,697)

Una dozzina asciugamani, marca *B.*

663	556,714	668	115 844
664	225,769	669	709,160

667 607,660) Servizio da tavola per 6 persone.
668 216,610)

Un *remontoir* d'argento.

669	464,026	674	238,405
670	581,374	675	688,857
671	808,158	676	801,424
672	799,660	677	656,009
673	848,895	678	094,174

12 tovaglioli damascati.

679	436,912	682	571,005
680	100,410	683	733,915
681	155,802	684	600,217

685 841,230 Valigietta a mano.

Una coperta fina da viaggio.

686	159,959	689	284,701
687	517,598		

Una coperta da letto ordinaria.

689	878,026	691	791,083
690	441,256	692	199,319

Due coperte a *crochet*:

693	730,118	695	616,591
694	330,827	696	621,553

Una tavoletta per fotografie:

697	690,012	698	538,891

Spilla d'argento cesidato:

699	590,073	700	867,910

Una mantiglia con farfalla:

701	084,810	702	209,451

Metri 30 circa guida di juta:

703	304,077	705	800,591
704	916,874	706	193,480

707 991,655 Due coperte da letto colorate.
708 805,799 Una cornice di legno dorato.
709 695,350 Due portasigari di schiuma.
710 278,226 Una sottana con pizzo.

Un portacenere di metallo con campana di cristallo.

711	659,589	713	813,739
712	236,807	714	769,126

715 348,955 Una cartella di legno olivo con intarsio.

Un parasole di seta:

716	340,486	718	740,977
717	394,402		

Un ventaglio:

719	786,559	720	049,181

Un occhialino di seta.

721	070,492	723	093,829
722	408,093		

724 659,767 Un paragioggia di seta.

Una pezza tela *ordine*, metri 30 circa:

725	445,556	729	625,905
726	026,803	730	413,078
727	630,969		

Una pezza tela greggia, metri 40 circa:

730	538,559	733	709,178
731	288,416	734	475,261
732	068,207	735	471,384

736 018,140 Tre vasi grandi in terra cotta.

Una coperta lana per letto:

737	445,379	739	536,367
738	976,602	740	361,037

Una pezza *domestique* metri 30 circa.

741	622,551	776	046,072
742	389,348	777	209,193
743	876,076	778	190,446
744	758,235	779	490,712
745	881,424	780	583,588
746	400,125	781	672,898
747	083,837	782	891,861
748	832,547	783	308,034
749	960,817	784	109,300
750	339,909	785	055,979
751	681,259	785	272,348
752	634,861	787	127,242
753	000,287	788	591,284
754	159,598	789	131,447
755	102,474	790	358,049
756	477,035	791	976,385
757	378,307	792	853,171
758	240,601	793	839,986
759	737,700	794	196,584
760	926,366	795	077,981
761	811,685	796	501,041
762	133 134	797	779,956
763	950,745	798	297,609
764	910,871	799	923,697
765	508,756	800	951 074
766	116,171	801	895 259
767	511,079	802	443,306
768	685,851	803	500,584
769	223,555	804	515,572
770	495,945	805	495,248
771	160,677	806	840,145
772	926,065	807	295 810
773	496,149	808	919,278
774	739,064	809	434,984
775	103,517		

Una pezza *cretonne* m. 20 circa.

810	257,083	843	971,631
811	989,741	844	192,215
812	126,861	845	840,337
813	111 674	846	950,494
814	049,248	847	508,088
815	638,745	848	337,682
816	799,631	849	758,265
817	202,009	850	915,688
818	691,579	851	989,776
819	418,937	852	418,749
820	277,877	853	882,021
821	216 832	854	591,901
822	118,898	855	575,544
823	796,431	856	884,379
824	790 830	857	799,780
825	580,527	858	177,671
826	650,888	859	439,647
827	108,119	860	992,476
828	280,353	861	487,417
829	492,068	862	729,118
830	628,670	863	092,600
831	405,549	864	641,075
832	443,282	865	254,100
833	521,005	866	216,562
834	989,816	867	204,953
835	842,000	868	470,946
836	054,217	869	581,058
837	004,961	870	427,903
838	447,814	871	157,728
839	962,261	872	869,101
840

Alli della Società anticholerica.

Soluzioni.

N. **417** *(Rebus)*. Chi non semina non raccoglie.

N. **418** *(Domande)*. File-so-fare — Per-dindirlama.

N. **419** *(Sciarada Anticholerica)*. 2. Modesto — 11. Salnato.

Indovinatele!

N. **432.**

Parola triangolare.

Fatta certo non fui da' Sarizali.
Una figlia pur son del divo Apollo.
Se vigili a me da Termini in sali.
Detti le braccia a Jacob, spesso al collo.
Mi divorò un leon ne' tempi antichi.
E rifrovarmi in Aar, in non falsibi.
Fucile.

N. **433.**

Bizzarria.

Il *tutto* vuol scoprir?
Desidera una lettera
Ed eccolo apparir.

N. **434.**

Monoverbo.

P ranzo.

Preso colle molle.

Il Secolo del 14-15 corr., parlando della popolazione di Massaua, dice fra l'altro:

« Sotto l'imperatore Costantino fiorivano fra quelle genti una forma di rozzo cristianesimo che vi dura ancora, ma gli abitanti della Scioa sono maomettani. »

Vorrebbe come dire: In Italia vi è una religione, ma in Lapponia ve n'è un'altra.

In Corte d'esame.

— Avvocato, avete qualche cosa da aggiungere in vostra difesa?

— No, Sig. presidente. Faccia per me quello che farebbe per lei.

All'uscita d'un teatro, fra un atto e l'altro, una signora con un fanciullo si presenta per chiedere la contromarca.

Il controllore non ne consegna però che una sola alla signora.

— E mio figlio?

— Lo riconoscerò.

— Voi siete più generoso di suo padre, voi! — risponde commossa la signora.

Spreuni d'intelligenza.

Le lunghe malattie avvezzano al dolore, come le lunghe speranze avvezzano alla gioia.

Non basta perdonare le offese, bisogna dimenticarle.

La modestia e la semplicità sono l'ornamento della bellezza ed una scusa alla bruttezza.

Chi pretende saper tutto, prova che non sa nulla.

Raggio di luce.

Piccola posta.

Sig.na *Ermiuia* E., Torino. — Giorni sono abbiamo mandato un premio all'indirizzo che ella ci ha dato, ma la cartolina disse non conoscere il suo nome. Non si lascia *Partita finita*, mandi un indirizzo esatto.

Sig. *Edelweis*, Torino. — Fra i recenti, al recapito dell'Anticholerica v'è anche quello d'omnisciente... d'indirizzo. Mandi il recapito che noi non supplimo assolutamente all'infuori che sui mani... e non sarebbe nemmeno questa la stagione propizia per andarli a cercare.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda sciarade pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ha non meno diritto a premio se non colora che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *alcuni* ed opere da prezzo da **cinquanta centesimi** a **otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

AUFRUF
an die Deutschen Landsleute
in den PROVINZEN TURIN und NOVARA

Im Consulate liegt bis Ende Januar in den Nachmittagsstunden 2 bis 4 Uhr der Werktage eine Liste für Beiträge zur* Bismarck-Stiftung *auf. Die Idee einer Ehrengabe zur Verherrlichung des 70. Geburtstages und 50. jährigen Dienstjubiläums des Hohen Reichskanzlers wird auch in unseren Kreisen einstimmigen Anklang finden.

Turin, 13 Januar 1885.

Der Consul des Deutschen Reichs
EMIL MYLIUS.

Vetri dipinti
GLACIER

la più perfetta ed economica imitazione dei veri dipinti per la decorazione di finestre.

Questo nuovo sistema permette a chiunque di procurarsi ad un prezzo lusinghiero il lusso di vetri dipinti d'una rimarchevole bellezza.

Per L. 2 50 si spediscono franco **campioni** e l'**album illustrato** in colore, contenente tutti i numerosi nostri disegni colla loro tinte, prezzi e dimensioni.

Prospetti illustrati gratis.

L. REVON
***Piazza Castello*, 28**
TORINO.

Si ricercano **Agenti** *per tutta l'Italia.* 3018

Avviso di eredità.

Decedeva in questa città l'1 gennaio 1885, in via Bagino, N. 15, lasciando una cospicua eredità **Rovella** Maddalena del fu Ignazio, vedova di Maurizio **Rosato.**

Il Notaio che avrà ricevuto il testamento della suddetta e coloro che potessero vantare dei diritti sulla detta eredità sono avvertiti di rivolgersi alla Pretura, sezione Po, in Torino, via della Zecca, N. 11. C232

Si cerca

un locale ad uso ufficio, composto di due o tre camere, possibilmente al piano terreno o primo piano, con accesso facile e nelle vicinanze di piazza Solferino.

Offerte alle iniziali **H 983 T**, all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Cercasi pel 1° aprile
od anche prima
un **ALLOGGIO VUOTO** per famiglia di poche persone.

Scrivere offerte colle maggiori indicazioni sulla località e prezzo al **N. 55**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Affittasi via Po, 10, piano 4°
Alloggio di sei camere con acqua potabile. C170

Da vendere in Torino
Casa in Borgonovo, libera da ipoteche e servitù. Reddito netto attuale lire 12 mila, in ragione del 5 1/2 per cento.

Dirigersi dal notaio CATTERO, via Barbaroux, N. 20. 97

Da vendere
in **BARDONECCHIA**
Palazzina mobiliata con giardino alta a 1050 metri, circa dalla stazione.

Rivolgersi in **Torino**, dal geom. T. CAFFARATTI, via dalle Orfane, N. 19, piano 1°. C233

2 Scaffali da vendere
largh. mm. 2,68, alt. 2,75, prof. 0,63 presso **GIUSTA**, *falegname*, via San Maurizio, 12. 294

Una tessitura meccanica
in **lino** in vicinanza in **Bergamo**, **cerca** un abile **assistente** capace anche per macchine Jahnard.

Rivolgersi al sig. **J. HESS**, via Principe Amedeo, 21, Torino. C222

Mutuo da farsi sopra **casa** in Torino da **L. 70 a 75 m.**, con valida ipoteca. — Rivolg. via Garibaldi, 47, dal Notaio VOENA. C221

Cercasi.
Un giovane **cerca pensione** in famiglia.

Offerte alle iniziali **H 238 T**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Pel prossimo trasloco
Liquidasi 50 e più **Macchine turabottiglie** solidissime e garantite.

Via San Maurizio, N. 29, angolo Santa Teresa. C239

UN abile Direttore di tessitura meccanica, che conosca tutti gli articoli usati che *I fogonata*, cerca impiego.

Dirigere le offerte alle iniziali C 3246 T, *Agenzia* Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovane commesso
pratico nel genere tessuti, cerca impiego presso Casa di Torino. — Ottime referenze.

Scrivere alle iniziali **C 211 T**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Pianoforti ed Organi
vendonsi, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino C 3371

Pianoforte nuovo d'occasione
da vendere. — Rivolg. dal sig. Savio, via S. Massimo, 36, piano 1°. C 231

Instituto Rota 88
Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 30 e Piazza Carlo Felice, 7

3015

Polvere Enantica
composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dosa per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. — Per pacco postale aggiungere cent. 50 in più. Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 75

PIANTE di noce e rovere a steppe di rovere di tre anni, da vendersi alla Villa detta *Il Berlia*, Superga. C167

L. CAPRILE
cantiniere ... cazione di pesi ... ella ... ar. ... e C^ia ... Torino — Via ... — Torino. C122

UNICO DEPOSITO DEI VERI TAPPETI PERSIANI
PRESSO LA DITTA
AIME e TAILONE
TORINO — **Via Bogino, N. 2, piano 1°** — TORINO.

Oltre al grande assortimento di Tappeti Persiani, coi sono gli unici depositari, vi sono pure ricchi assortimenti in altri generi di Tappeti da pavimento e da tavola, *rideaux* o coperte in genere, tele, mantiliere, *percalli* e *pigué*, ecc., sia nazionali che esteri.

Stante le poche spese ed il modo di compera la Ditta si trova in grado praticare prezzi da non temere concorrenza. 104

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, Torino. 80

Premiata Fabbrica di Mobili
A. QUARELLI
Rodi Agatocle — Successore
Lanzone Pietro — Direttore
Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.

Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza.

Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di riquadratura che di mobili ed addobbi relativi.

Specialità per Chiese — Facciate e vetrine per Negozi. 69

Un giovane che ha già fatto un tirocinio di un anno e un mezzo in una delle principali Case bancarie della città, che conosce perfettamente la lingua italiana e francese ed ha alcune nozioni della lingua tedesca, **cerca impiego** in questa città. Esso farebbe anche un volontariato di alcuni mesi. Possiede una bellissima calligrafia e può dare all'uopo buone referenze.

Scrivere al N. **B C 204**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Si cerca socio intelligente e solvente, con piccolo capitale, per la diffusione di nuova industria relativa a materiale didattico, molto promettente.

Scrivere al N. **G C 212**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 5 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

Carozzi, Milanese e C.
Manifattura Italiana di TESSUTI impermeabili
TORINO — Via Santa Teresa, 25 — TORINO.
SPECIALITÀ
per **addobbo di mobilio, vetture, wagons tramvia e battelli** e per **confezione di tende, grembiuli e manifici per vetture** ed **articoli di valigeria.** 3214

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cateau, fornitore ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.**
(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 60

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a leva di gran portata, sistema privilegiato **Picat.**
Pompe da incendi a vapore, sistema privato **Picat e Colombet.**

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 2

Forza Motrice la più economica
Motore a Gas Sistema OTTO

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa **16,000** motori di questo sistema rappresentanti un totale di **70,000 cavalli.**

DUE Motori di **50 cavalli** ciascuno sono in attività nella *Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena.*

Nessun pericolo di scoppio o d'incendio.

Messa in moto istantanea

Prezzi correnti ed Elenchi **gratis.**

Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.

Rappresentanti Generali in Italia
L. BECCHI e C., via S. Massimo, 49, TORINO. 78

Messaggerie Marittime
G. G. C.
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da **Genova, Maraglia, Bordeaux e Le Hâvre** per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
partenza il **Martedì** da **Torino**, il **Sabato** da **Le Hâvre.**
G. ERASME e C., piazza Palazzo, 2, TORINO. 3437

PER INDUSTRIE
Al presente d'affittare o da vendere
Grandiosi **locali** con forza motrice di 25 cavalli nominali, **cortili** e **giardino.** — Dirigersi da CLERICI, via Garibaldi, 57, *Torino.* C 195

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì, 19 *gennaio* 1885, nel civico Palazzo, si procederà, sull'offerto prezzo di **L. 11 965** al mq., all'*incanto definitivo* per la *vendita dei Lotti IX, X ed XI dei terreni fabbricabili*, della superficie di mq. 1850 cadauno, a ponente della stazione ferroviaria di Porta Nuova.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio Tecnico.

ASSOCIAZIONE SERICA
TORINO, via Ospedale, 26.

L'Assemblea Generale ordinaria è convocata pel giorno di **mercoledì, 28 gennaio corr.**, alle ore **1 1/2** pomerid., nella Sala dell'Associazione stessa, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio direttivo e dei Censori;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 1884;
3. Nomina dei membri del Consiglio direttivo in surrogazione degli uscenti d'ufficio.

Torino, 8 gennaio 1885.

338 ***Il Consiglio direttivo.***

Avviso di 2° incanto.

In seguito ad aumento di vigesimo sul prezzo offerto nell'incanto del 3 corrente mese, si procederà alle ore **11** antimeridiane del **giorno 24 p. v.**, in *Torino*, nell'Ufficio del **R. Economato Generale** dei Beneficî vacanti a **nuovo e definitivo incanto** il **N. IX lotti di piante e coltivi** radicati nei poderi economali in territorio di ***Carmagnola, Virle e Vigone.***

I capitoli di vendita sono visibili in *Torino*, nell'Ufficio suddetto; in *Casanova*, presso l'Economo locale ed in *Vigone*, presso il Notaio BIANCONE.

Torino, 15 gennaio 1885. 336

Quarto incanto.

Nel 31 gennaio 1885, alle ore 11 antim., con la continuazione in **Moncalieri**, nello studio di quel notaro sig. FONTANA cav. IGNAZIO, in via Margherita di Savoia, N. 26, e dinanzi lo stesso, si procederà al **quarto incanto** (deserti i primi tre), per la vendita dell'intero **Stabilimento a vapore per la distilleria e fabbricazione di Alcool e Cremore** della Società in liquidazione DE DATO SAMARELLI e COMP., di **Moncalieri.**

Questo quarto incanto si aprirà sul prezzo complessivo dell'intero Stabilimento, ridotto del 35 0/0, cioè di L. **46,434 40.**

Lo Stabilimento medesimo, posto in ridente posizione, rimpetto la stazione ferroviaria ed in prossimità dell'abitato, è visibile in tutti i giorni, come di tutti gli atti e condizioni, si potrà aver visione nello Studio del Notaio predetto. C218

SCUOLA D'AMMINISTRAZIONE
diretta dal cav. **Badini-Confalonieri** avv. **Alfonso** e dal cav. **Corno Antonio** (presso l'Istituto Commerciale, premiato con Medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana, **via Sant'Agostino, N. 6**).

Sono aperte le iscrizioni ai corsi preparatorii pei concorsi ai seguenti impieghi:

1° Vice-segretari di Ragioneria presso le Intendenze di Finanza (posti 70);
2° Alunni di 1ª cat. nell'Amministrazione di Sicurezza Pubblica (posti 20);
3° Alunni di 2ª cat. nell'Amministrazione di Sicurezza Pubblica (posti 60).

Presso la Sede della Scuola gli Aspiranti potranno aver cognizione delle condizioni di ammissione ai concorsi e dei programmi d'esame.

I detti esami avranno luogo nei primi giorni di marzo. — **Il corso avrà principio il 18 corrente.** 302

LEGNA ROVERE DA ARDERE
stagionata, spaccata e segata, a cent 37 al Kg. a domicilio.

Rivolgersi alla Ditta proprietaria L. CABELLA e C., Barriera Martinetto (fornace Gastaldi), od anche ai Magazzini della Ditta R. Valentino e Comp., via Nizza, 35 e via S. Donato, 8, *Torino.* C 3139

PEPTONATO DI FERRO
del Dottor Chimico BARALIS.

Guarisce in **breve tempo** dall'Anemia, Clorosi, Scrofola, Linfatismo, Rachitismo, debolezza dello stomaco, **povertà del sangue.** Nella donna promuove ed arricchisce la emissione sanguigna e, se perduta, la ritorna. Questa combinazione del **Ferro** col **Peptone** risponde pienamente ai dettami della scienza e ne soddisfa tutte le esigenze affinchè il **Ferro** sia in condizione tale da **entrare rapidamente** nel **Sangue** ed **ivi assimilarsi** senza causare disturbo alcuno. Le **Autorità mediche** lo sperimentarono e vissero con esso i casi di malattie ribelli agli altri preparati di Ferro, perciò lo introdussero negli Ospedali e ne fanno continuo uso. — La boccetta per la cura di tre mesi vale L. 6 e va nella Fiatrazione firmata

Si trova nelle Farmacie: **Torino**: *Dott. Baralis*, via C. Alberto e Cavour; *Giordano*, via Roma, 17; *Schapparelli*, pz S. Giovanni. — **Genova**: *Lualdi*, via Assarotti. — **Pisa**: *Dott. Rossini*. — **Roma**: *Scattaglia, Tobaga*. — **Milano**: *Valsamaggia e Introzzi*. — Primarie in **Piemonte** e a **Napoli.** 73

LA TOSSE l'irritazione della mucosa e della gola ed il catarro dei bronchi e dei polmoni cessano coll'uso delle **Pastiglie pettorali Sasia**, L. 1 20 la scatola. — Farmacia *Baralis*, via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 73

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero

Gli Industriali e Commercianti
Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. C., casella N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Teatri.

Sabato, 17 gennaio 1885.

REGIO, ore 8.
(Ultima a)
Il profeta, opera-ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.
Il bastardo, dramma.
Falsini in corte, commedia.

VITTORIO, o. 8 1/4.
Norma, opera.

GERBINO, o. 8 1/4.
La Gioconda, dramma.
Un cenino di campagna, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/4.
Fiore di quadri, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/4.
I rimedi per le femmine, commedia.
Un milanese in mare, vaudeville.

SCRIBE, o. 11.
Ballo pari-mesquè.

BALBO, o. 8 1/4.
I sogni dell'oro, operetta.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
Fulili Torino ci passerà, rivista-comico-satirica del 1884.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di ragazzi.

Stato civile.

TORINO, 16 GENNAIO 1885.

NASCITE: maschi 8, femmine 4, totale 12

MORTI DENUNCIATI. — Gallo Francesco, d'anni 66, di Mombercelli, negoziante — Monrone Domenica nata Russone, id. 21, di Torino — Milesi Maria nata Sanagono, id. 40, di San Giovanni Bianco — Allari Giuseppina, id. 7, di Torino, scolara — Arlagno Giovanni, id. 55, di Cigliano, possidente — Uberti Antonio, id. 65, di Zumaglia, capomastro — Mazzucco Maria Anna, id. 35, di Casale Monferrato — Geddo Giuseppe, id. 70, di Torino, ferravecchio — Bonetto Rosa nata Rosmann-Gerbo, id. 63, di Torino, possidente — Pedrotta Angela nata Peirani, id. 52, di Dronero — Brusa Matteo, id. 53, di Pescina, bracciante — Avanzati cav. Luigi, id. 67, di Guorghè, capo-divisione al Ministero della guerra in ritiro — Castagneri Andrea, id. 7, di Groglisasco scolaro — Rapellata Giacomo, id. 47, di Novara, lattaio — Carrà Antonio, id. 72, di Cassano, panettiere — D'Angelo Raffaella, id. 20, di Napoli — Brigia Rosa nata Casella, id. 47, di Corlanze d'Asti, contadina — Besione Giuseppa, id. 67, di Torino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui 0 cappello 10, negli Ospedali 5 non residenti 0 fuori Comune 0

Meteorologia.

BULLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 14 gennaio 1885 — Alte pressioni all'Europa.

Un forte cambiamento di temperatura è avvenuto in Europa

Le forti pressioni barometriche della Russia si estendono su tutto il nord d'Europa; mentre il barometro si abbassa rapidamente sulle coste ovest della Francia minacciando tempo cattivo.

La temperatura discende su tutto l'ovest d'Europa; la linea del gelo passa stamane per la Bretagna, per Biarritz ed al sud della Provenza ove è stata annunziata la neve.

Il freddo si fa sentire fino in Algeria. (Leggiscasi —5°).

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa e in Africa il 14 gennaio*

	Massima	Minima
Haparanda	—19.0	—31.0
Stoccolma	— 4.0	— 7.5
Christiansand	— 4.0	—12.0
Copenaghen	+ 2.0	— 2.0
Valentia	+ 0.3	0.0
Jarmouth	+ 1.7	+ 0.6
Bruxelles	— 0.5	— 5.7
Amburgo	+ 2.0	— 2.0
Cassel	+ 2.0	0.0
Breslavia	+ 1.0	— 1.0
Cracovia	+ 3.0	0.0
Hermannstadt	+ 6.0	+ 3.0
Vienna	+ 2.0	— 2.0
Berna	+ 1.7	— 7.2
Parigi	+ 1.6	— 3.2
Perpignan	+ 3.2	— 2.9
Lione	— 0.1	— 4.4
Nizza	+ 5.0	— 2.0
Madrid	+ 4.9	— 1.3
Lisbona	+10.0	+ 6.0
Valentia	+ 3.5	— 0.1
Milano	+ 1.0	— 2.8
Torino	+ 2.5	— 2.4
Marsiglia	+ 2.8	— 2.8
Ginevra	+ 7.2	+ 2.9
Firenze	+ 5.7	+ 0.4
Roma	+ 3.6	+ 4.6
Napoli	+ 8.3	+ 5.4
Palermo	+14.0	+ 4.0
Algeri	+11.0	+ 6.0
Tunisi	+14.0	+ 8.0
Biserta	+12.0	9.0

P. P. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 16 gennaio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura
ore ant. 730.4 ore p. 732.9 ore o. 736.6

Temp. esterna ai Nord in gradi centesimali
+0.3 +0.9 +0.8

Tensione del vapore in millimetri
4.3 4.5 5.5

Umidità relativa in centesimi
96 94 92

Vento
NE d. calma SO d.

Stato atmosferico
coper. coper. coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0.2 mass. +1.5.

Acqua caduta millimetri 14.0

Altezza della neve dal 12 +0.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 18 gennaio 1885.

Entrare del Sole 7.51 — Meridiano 0.30 — Tramonto 5.8.

Ingresso della Luna 8.43 matt. — Entrata 2.4 sera. — Tram. 7.38 sera.

Giorno della Luna 8.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 14 genn. — Partite, da doll. 3 40 a 3 60 per 60 chili

Frumento, dispon. doll.	0 94 — id.
id. gennaio	nominale id.
id. febbraio	» 0 93 3/8 id.
id. marzo	» 0 95 — id.
id. di primavera N. 2	» 0 93 — id.
Granoturco, all'ettol. misto	0 35 id.

NB. 1 dollaro vale franchi 5,35 e 1 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno sistema piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 15 gennaio — Prezzo per quintalemetrico contante di frumento del peso di 77/78 l'ettol.

Mese corrente	L. 24 —
Febbraio	» 25 —
Quattro mesi da marzo	» 22 25

Mercato fermo.

NOVARA, 15 genn. — Prezzi accertati dal Comitato dei mediatori dell'Associazione agricola commerciale (consegna ai tenimenti):

Riso fino . 120 litri	L. 30 50 a 31 50
» buono »	» 26 50 a 27 50
» mercant. »	» 24 — a 25 50
» ordinario »	» — — a — —
Riso bertone »	» 26 25 a — —
» mezzagrana »	» 16 — a — —
» pistone »	» — — a — —
Segale »	» 12 50 a — —
Meliga »	» 12 50 a 13 75
Fagiuoli misti »	» — — a — —
Fava 100 chil.	» 22 — a — —
Risone nostr. 1° »	» 17 — a 17 50

FOSSANO, 14 gennaio. — Frumento L. 15 40 — Barbariato 00 00 — Segale 12 15 — Meliga 10 15 — Miglio 10 50 — Formentone 9 70 a 10.

— Fave 12 80 — Avena 7 85 — Fagiuoli 13 60 — Riso 29 00 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 95 — Vitelli 0 56.

SAVIGLIANO, dal 12 al 17 gennaio.

Frum. 1ª e 2ª q. q. L.	22 — a — —
Riso »	» 14 — a — —
Granturco 1ª e 2ª »	» 13 00 a — —
Segale »	» 12 44 a — —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	» 77 50 a 60 50
Pane 1ª e 2ª q. m.	» 0 37 a 0 22
Farina di fr. 1ª e 2ª »	» 0 50 a 0 40
id. granturco »	» 0 30 a — —
Paste 1ª e 2ª »	» 0 70 a 0 60
Carne di vitello »	» 1 81 a — —
Carne di bue »	» 1 42 a — —
Burro »	» 2 50 a — —
Lardo »	» 2 10 a — —
Uova douzina	» 0 85 a — —
Patate min.	» 1 33 a — —
Legna forte e dolce	» 0 20 a 0 22
Carbone min.	» 1 15 a — —
Fieno maggengo »	» 0 72 a — —
Paglia »	» 0 52 a — —
Canapa 1ª e 2ª q. »	» 5 — a 0 50

PORTO MAURIZIO, 15 gennaio. — *Olii ed oliveti.* — Non avvennero variazioni importanti nell'andamento del nostro mercato oleario, essendo le operazioni ed i prezzi presso-ha eguali a quelli della scorsa decade.

Non vuol piovere; abbiamo i pozzi quasi asciutti e tante siccità non si ricorda a memoria d'uomo.

Sopraf. scelti bianchi, da lire 190 a 195.

Vini, da lire 165 170 a 175.

Mang. superiori, da lire 130, 135 a 140.

Mang. andanti, da lire 125, 130 a 140.

Nel resto altra qualità spatia completa.

Borse.

GENOVA, 16 gennaio.

Rendita Italiana	97 15	— con.
id.	97 25	— Lm.
Az. Banca Naz.	2372	— Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	953	— Lm.
Az. Ferr. Meridl.	376	— Lm.
Francia	Vista 100 27	— dan. 100 22
Londra	Vista 25 42	— dan. 25 44

MILANO, 16 gennaio.

Rendita Ital. cons.	97 10 — —
id. » Lm.	97 20 25 —
Az. Banca Nazionale	1170 —
» Banca Generale Roma	614 —
» Banca Milano	421 —
» Ferr. Merid.	605 —

Rendita 5 0/0	97 10	97 22
id. 3 0/0	23 10	23 11
Londra, settera	25 40	25 41
Cambio su Parigi	100 30	100 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	355 —	356 —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Ored. Mobil.	946 50	954 50
Rend. ital. 1°/°	— —	— —
Meridionale Napoli	87 —	88 50

Fondaco	15	15
Mobiliare	296 30	298 —
Lombarda	146 50	146 80
Banca Ang.-Aust.	98 75	99 —
Austriache	300 50	300 75
Franca Nat.	102 —	101 —
Napoleoni d'oro	9 79	9 78
Arg.ta Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 85	48 80
Lire Italiane	48 75	48 70
Cambio Londra	123 75	123 75
Rend. Aust.	89 05	84 —
Id. Id.	83 15	83 10
Unionbank	75 75	70 75
Rend. Austr. nuova	105 50	105 75
Rend. Ungherese	— —	— —
Londra	15	16
Consolid. Inglesi	— —	— —
Rend. Ital.	78 5/8	78 5/8
Spagnuolo	69 5/8	69 3/8
Turco	16 5/8	16 —
Egizi del 1881	— —	64 3/8

Stagionatura delle sete.

Torino 17 gennaio.

Cambi	Qualità	Colli	Peso
Piazza di Torino	Organzino	7	551 20
	Trame	»	» »
	Greggia	12	1018 50
	Articoli diversi	1	50 65
	Totale	21	1796 72
	Id. nel mese	225	
Cambio, colpero G. Pisa e Comp. 11 Dic. G. Giovanelli	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	1	38 40
	Totale	1	38 40
	Id. nel mese	34	

Torino, Tip. Roux e Favale.